

Studio di «Lancet»: l'Italia con il pass è la peggiore per il numero dei morti

Sfatate le leggende propalate dai virologi da salotto su Svezia, Uk e restrizioni

di PATRIZIA FLODER REITTER

La rivista *The Lancet* ha pubblicato un'analisi sistematica della mortalità correlata al Covid-9 in 191 Paesi e 252 Regioni, dal 1 gennaio

2020 al 31 dicembre 2021, e ancora una volta l'Italia occupa il peggior posto nell'Europa occidentale quanto a eccesso di morti stimate. Sono ben 259.000, quelle dovute alla pandemia, + 122.000 rispetto

alle segnalate. Quasi il doppio.

Nel periodo preso in considerazione, ufficialmente da noi le vittime del Covid risultavano 137.000, ma sappiamo che i dati (...)

segue a pagina 13



RISVEGLI TARDIVI

La scoperta: la libertà vale più della vita
Col Covid era proibito

di MARIO GIORDANO

Sente premere la domanda, capite? E non è mica una domanda da niente, macché: è una «domanda apocalittica» quella che il teologo (...)

segue a pagina 13

SI RITORNA ALL'AUSTERITÀ SPERIMENTATA 50 ANNI FA

CI SIAMO, SPENGONO I TERMOSIFONI

Roma è la prima ad attuare lo straordinario piano strategico messo a punto per sconfiggere Mosca: abbassare il riscaldamento e spegnere la luce. «Non è economia di guerra», dice Draghi. Però le aziende chiudono e scarseggiano prodotti nei supermercati

Biden vuol abbattere lo zar a colpi di caviale e vodka: il mondo va a pezzi e abbiamo leader così

di MAURIZIO BELPIETRO



Abbassate i termosifoni e spegnete la luce: così batteremo Putin. Ecco lo straordinario piano strategico per sconfiggere lo zar di tutte le Russie e di tutte le guerre: restare al freddo. (...)

segue a pagina 3

TRANSIZIONE LETALE

E se fosse Greta la vera nemica che Putin sta combattendo?

di ETTORE GOTTI TEDESCHI



E se l'origine del risentimento di Putin fosse (soprattutto) economico, legato alle decisioni di realizzare il processo di transizione energetica che avrebbero messo la Russia in ginocchio in qualche anno e limitato il processo di consolidamento competitivo della Cina? Vuoi vedere che (...)

segue a pagina 4

«Io, ucraina, vi prego: non date le armi ai civili»

FRANCESCO BORGONOVO a pagina 9



LA RICETTA UE

E Versailles vara il socialismo energetico

CLAUDIO ANTONELLI a pagina 2

NIENTE AMBIGUITÀ

Con gli alleati, ma ci sono due condizioni irrinunciabili

DANIELE CAPEZZONE a pagina 10

IL GENERALE MINI

«Molte colpe della Nato alla radice del conflitto»

MAURIZIO CAVERZAN a pagina 12

Facebook decide anche chi si può odiare. Indovinato: i russi

Il social infrange le sue regole solo per loro: permesso insultarli in modo pesante ed elogiare i neonazisti del battaglione Azov

di GIORGIO GANDOLA



Facebook ha rivisto la propria policy: sarà lecito pubblicare discorsi violenti, purché nei confronti dei russi. Il social network getta la maschera e archivia anni di finto buonismo e «correttezza»: la neutralità del Web è una bugia.

a pagina 11



REPORTAGE

Nel girone infernale dell'ospedale di Irpin

NICCOLÒ CELESTI a pagina 8

EX PREMIER E AD DI LEONARDO AL RISTORANTE NEI GIORNI DELLE TRATTATIVE PER 24 AEREI MILITARI

I due pranzi con D'Alema che inguainano Profumo

ASSEGNI E IMMIGRATI

La Consulta italiana si sottomette alla Ue, quella polacca no

di ALESSANDRO RICO



Viene prima l'Europa o la Costituzione? A questo dilemma giuridico, gli Stati danno risposte diverse. Come al solito, c'è chi si piega a Bruxelles e chi, invece, fa le spalle larghe. Come al solito, tra quelli che chinano il capo ci siamo noi.

Ieri è stata depositata la sentenza (...)

segue a pagina 19

di GIACOMO AMADORI

Ostriche De Claire Dousset, gamberi rossi imperiali, ricci di mare, carpaccio di capesante con la zucca, tartare di tonno con le puntarelle. E di fronte a un menù costellato di tali prelibatezze che si sono accomodati, all'apice della trattativa per la vendita di 24 M-346 all'aviazione colombiana, l'ex premier Massimo D'Alema e l'amministratore delegato di Leonardo (...)

segue a pagina 17

SFIDA SUL CALCIO

Vincono Franceschini e Lotito: Casini capo della Serie A

CAMILLA CONTI a pagina 18

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

Integratore alimentare a base di Sereno Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e della vie urinarie.

30 CAPSULE MOLI

IL CAPSULE RILASCIANO

E NON HAI PIÙ SCUSE

Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti convalidati e Termini e Condizioni su www.prostamol.it



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 12 marzo 2022
Anno LXXVIII - Numero 70 - € 1,20
San Gregorio I, papa, detto Magno

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LA CRISI UCRAINA LA PAGHIAMO NOI

Draghi fa lo scaricabarile

*Il capo del governo punta tutto sull'aiuto dell'Europa
Per ora tante parole pochi fatti*

*«Gravi rischi per l'economia»
ma l'esecutivo non interviene
E la Ue dice no a nuovo debito*

*Intanto cadono le bombe
Kiev teme un'imminente
invasione dalla Bielorussia*

Turismo

Senza i russi persi 300 milioni

Il bilancio drammatico delle attività romane alle prese col conflitto

Verucci a pagina 14

Il caso

Monopattini giù dai ponti

Cimitero di mezzi elettrici e biciclette sul greto del Tevere



Ricci a pagina 17

Primavalle

Indagato nipote di De Mita

Sarebbe stato lui a portare la droga la notte dello stupro

Parboni a pagina 18

Ippica

I Lipizzani razza di qualità

I cavalli allevati nella Capitale entrano nel patrimonio Unesco

Tonali a pagina 20

Il Tempo di Osho

Chiusa la discarica di Albano A Roma torna la monnezza



Gobbi a pagina 15

Pronta l'ordinanza di Gualtieri: 18 gradi per edifici pubblici e privati La Capitale «taglia» i termosifoni

Giallo sul decesso: forse una lite
Un 45enne di Viterbo trovato morto dopo il night

De Parri a pagina 10

... Dalla pandemia all'austerità nel giro di pochi giorni e i cittadini romani, come tutti gli italiani, si preparano a stringere la cinghia. Il sindaco Gualtieri disporrà la riduzione di circa due gradi della temperatura degli impianti di riscaldamento negli edifici pubblici e privati, attualmente fissata in 20 gradi, con una tolleranza di 2 gradi.

Filippi a pagina 4

DI CARLANTONIO SOLIMENE

«Servono investimenti privati, investimenti pubblici nazionali e una strategia di investimenti comune europea». Era stato lapidario il presidente francese Emmanuel Macron aprendo il summit Ue a Versailles, giovedì. Eppure, nell'intervento con il quale Mario Draghi ha dato la sua lettura sugli esiti del vertice, i primi due aspetti sono stati praticamente assenti. (...)

Segue a pagina 3

La Ue al bivio

Ora è arrivato il momento della difesa unica europea

Mazzoni a pagina 9

Il club requisito ad Abramovich

Chelsea sull'orlo del baratro
Ha 17 giorni di autonomia

Vitelli a pagina 6

Ognuno rivuole i suoi capolavori
Ci mancava solo la guerra Ue-Russia sulle opere d'arte



Proietti a pagina 7

Cattivi maestri

Che follia la Uil
Chiede di bloccare le armi all'Ucraina

Cicchitto a pagina 9

Lotta al Covid

Solo un tampone per i profughi
Ma agli italiani...

Paragone a pagina 9

TESSUTI ARREDO ROMA

TESSUTI
OGNI METRO 1 IN
OMAGGIO

FIERA
DEL
BIANCO

P.ZZA SAN SATURNINO 1 (PIAZZA VERBANO) TEL. 06.84240109

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



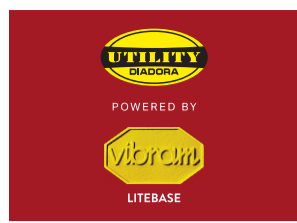
«L'ho scritto e lo ripeto: a mio parere i giornalisti inviati a Kiev e nelle altre città dell'Ucraina, sono proprio bravi, esaurienti e temerari. È vero che hanno scritto sul giubbotto PRESS, ma è anche vero che da quelle parti un carro armato devia e schiaccia una macchina lì accanto. Per cui, c'è poco da star tranquilli. Un tempo i grandi inviati speciali in zone di guerra erano giornalisti della carta stampata. Quelli ci sono ancora, ma si sono aggiunti quelli televisivi che ai tempi di Indro Montanelli, quando faceva il corrispondente di guerra, ancora non c'erano. (...)

Segue a pagina 9

20312
9 771591 042007



Sabato 12 marzo 2022 € 1,50



FONDATORE VITTORIO FELTRI

Anno LVII - Numero 70
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Messaggio all'Europa

Draghi: non siamo fessi

L'Ue chiede ai governi di far debito per sostenere i progetti anti-crisi, però non mette un euro Ma il governo non riduce le accise sulla benzina

Allarme scorte: lo sciopero dei tir può svuotare i supermercati in pochi giorni

SANDRO IACOMETTI

L'entusiasmo europeista è più vivo che mai. Almeno nella forma. Mario Draghi si presenta alla conferenza stampa al termine del Consiglio Ue di Versailles spiegando che «il vertice è stato un successo» e che non ha «mai visto (...)

segue → a pagina 7

BARBIERI, CAPPELLI, CASTRO, GIULI,
GONZATO, NICOLATO, ZACCARDI, → alle pagine 2-3-4-5-6-7

Lo Stato continua a incassare

La guerra cambia tutto tranne le tasse

ALESSANDRO SALLUSTI

Avrà sicuramente ragione Draghi che noi non siamo così fessi da accettare l'invito dell'Europa a indebitarci un po' di più perché alla prima occasione i burocrati di Bruxelles ci farebbero pagare il conto con gli interessi. E avrà pure ragione a dire che il piano di rilancio europeo è di una bellezza pazzesca perché ci proietta in un mondo più bello e pulito, che tra venti anni, grazie alla transizione ecologica, benzina e petrolio saranno rimasugli del passato eccetera eccetera. Tutto vero, ma una domanda sorge spontanea: chi godrà tra dieci o vent'anni di queste meraviglie?

Non i cittadini ucraini che oggi e purtroppo, per come si sono messe le cose, anche domani e dopo muoiono come mosche sotto le bombe russe; non i milioni di cittadini italiani che l'impazzimento dei prezzi, e quindi del costo della vita, sta spingendo in modo pericolosamente irreversibile verso la parte bassa della scala sociale; non le aziende che oggi stanno rallentando, alcune chiudendo, e che sui mercati domestici ed esteri saranno rimpiazzate da altre straniere che operano in paesi meglio messi del nostro.

Io, come Draghi, sono convinto che dobbiamo guardare avanti ma poi l'occhio mi cade oggi sul numerino nel quadrante della pompa di

benzina: 2,40 euro al litro. Spostarsi in auto è diventato un costo proibitivo e ciò farà sicuramente piacere al variegato mondo ecologista, il quale mondo però si nutre di cibi e vive di beni che senza l'odiato camion e il terribile peschereccio restano dove sono nella pancia di madre natura e quindi a noi indisponibili. Ma la cosa che fa più rabbia è che di quei 2,40 euro soltanto 87 centesimi vanno ai cattivi petrolieri, tutto il resto finisce nelle tasche del medesimo Draghi (nel senso dello Stato) in quanto tasse e accise. E più sale il prezzo dei carburanti (i sopracitati 0,87 euri) più lo Stato ci guadagna perché aumenta il gettito dell'Iva che è fermo al 22 per cento.

Magari, aspettando di entrare, avanti così probabilmente a cavallo, nell'Eden si potrebbe pensare di abbassare l'Iva sui carburanti e magari togliere qualche assurda accisa tipo quella per finanziare la guerra di Abissinia del 1935 che a occhio dovrebbe essere conclusa. Ieri Draghi ha detto chiaramente che non serve una economia di guerra. Bene, chiamiamola pure economia Pippo così spaventa meno ma anche uno stupido come me capisce che avanti così non si può più andare, né in macchina né presto a piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accusato di nepotismo



Il destino di chi fa bene Figliuolo alla gogna

FILIPPO FACCI

Il generale Francesco Paolo Figliuolo non è indagato, non è iscritto nel registro degli indagati, non è iscritto nel registro dei reati: è stato soltanto (...)

segue → a pagina 14

Chi crea i pessimi leader

Non dimenticate: anche Putin è stato votato

VITTORIO FELTRI

Tutti i popoli, compreso quello italiano, se la prendono con la politica allorché le cose non vanno bene, cioè quasi sempre. Ma la gente dimentica che i famigerati leader vengono votati, quindi scelti, dal volgo.

Attualmente il governante più sputtanato del globo è Putin. Il quale però, anche se ce lo scordiamo, non è entrato al Cremlino sfondando gli usci a pedate: le porte gli sono state spalancate grazie ai suffragi espressi (...)

segue → a pagina 6

Libertà d'odiare

Delirio Facebook: insultare i russi diventa lecito

FRANCESCO SPECCHIA

La chiamano "Maskirova", è la raffinata arte dell'inganno germogliata nel Kgb. Nella Grande Madre Russia, la Maskirova consente di vincere le guerre titillando l'odio di massa. Putin ne è profondo estimatore e la pratica contro l'Ucraina.

Quindi, di prim'acchito, fa sorridere amaro, come in un romanzo di Gogol, il fatto che la Russia protesti proprio contro «i post di incitamento all'odio e alla violenza» (...)

segue → a pagina 11

Sorpasso in Inghilterra: è la prima volta

Il Covid finalmente è diventato meno mortale dell'influenza

ALESSANDRO GONZATO

In Inghilterra, Paese che per molte dinamiche che hanno caratterizzato gli ultimi due anni ha fatto da apripista - nel bene e nel male -, per la prima volta dall'inizio della pandemia (...)

segue → a pagina 19

NUOVI LOCKDOWN

In Occidente virus in ritirata In Cina esplode

CLAUDIA OSMETTI
→ a pagina 18

Lo studio: il quoziente intellettivo dei giovani è calato

Il Senato: più stupidi con la tecnologia

TIZIANA LAPELOSA

Schiene curve e occhi paralizzati. E bisogna fare attenzione a "non disturbare". Il ragazzino o la ragazzina eternamente connessi, richiamati alla realtà potrebbero rimanerci male ed avere reazioni violente, al pari di un drogato a caccia della dose. E qui la dose non è costosa polvere (...)

segue → a pagina 20

BUONA TV A TUTTI

Quasi finita la reclusione dei vip del Gf



MAURIZIO COSTANZO
→ a pagina 28

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

30 CAPSULE MOLLI

Peso netto: 15,15 g

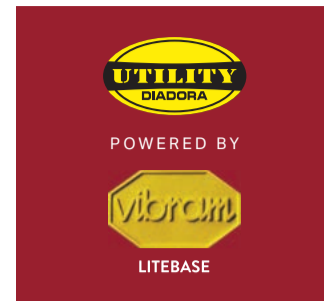
E NON HAI PIÙ SCUSE

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti con i volti e i termini e condizioni su www.prostamol.it

A. MENARINI



Ancora furiosa per il tradimento di FI sul Quirinale, la Casellati sonda la Meloni e consulta Bisignani. Però ha un problemino: il figlio Alvisè, amicone di Gergiev



Sabato 12 marzo 2022 - Anno 14 - n° 70
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 3,90 con il mensile FQ Millennium
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin ora recluta siriani, all'Onu guerra fake news

◉ BOSCO, IACCARINO E PROVENZANI A PAG. 2 - 3 - 6

PARLA IL PROF. ORSINI

"Più armi uguale più stragi: usare la leva-sanzioni"

◉ GIARELLI A PAG. 3

IL SECONDO TESTIMONE

"I favori al figlio di Figliuolo decisi nelle gare di sci"



◉ BISBIGLIA A PAG. 20

TRUPPE DA SBARCO

Falsità ed errori sotto l'elmetto dei guerrafondai

◉ CANNAVÒ A PAG. 8 - 9

IL VERO PASOLINI

Io sulla terrazza di PPP, un Cristo piccolo-borghese

» Massimo Fini

La prima volta che incontrai Pier Paolo Pasolini fu per un'intervista, naturalmente. Era appena uscito *Il Fiore delle Mille e una Notte* che aveva creato uno scandalo come tutte le cose che diceva o faceva Pasolini. Così il direttore dell'*Europeo* mi mandò a intervistarlo. Prima di trovarmi vis à vis con lui mi colpirono due cose: il quartiere dove abitava, l'Eur, un quartiere borghese e la sua casa piccolo borghese.



A PAG. 22



SOLIDARIETÀ Dal confine romeno a Gubbio: il nuovo progetto Fondazioni Fatto e Fo-Rame: già accolti 22 profughi ucraini

■ Raccolta fondi per sostenere donne e bimbi che il pullman guidato da Piero Verona ha portato in Italia: verranno ospitati in Umbria

◉ MONTEVERDI E RODANO DA PAG. 13 A 15



La campagna di rutto

» Marco Travaglio

L'altra sera, masochisti come siamo, non contenti di vedere i re fannulloni d'Europariuniti nella reggia di Versailles che se la ridevano beoti con la guerra in casa e l'aria da "E che so' Pasquale, io?", ci siamo sciropati un pezzetto del talk show del conduttore democratico e pensoso che ospitava eroicamente la filosofa pacifista e il prof zittito dalla Luiss per renitenza alla leva atlantista. I due reprobri avevano di fronte un plotoncino d'esecuzione di bennpensanti: il giornalista pacioso e pacato che ora fa i *pod-cast*, il giornalista-storico-bonzo che fa il cerchiobottista quando le guerre le scatenano i nostri e il partigiano della resistenza quando le scatenano gli altri; e la donna-stratega di scuola Eni con le vene del collo gonfie di petrolio. Lo schema era quello già collaudato su Covid, vaccini e *Green pass*: il tirassegno dei buoni (gli amici ieri della Scienza e ora dell'Occidente) sui cattivi (i nemici ieri della Scienza e ora dell'Occidente) che si, povere bestie, devono parlare anche loro se non il Wwf protesta, ma a patto che facciano la figura degli scemi del villaggio. Purtroppo qualcosa si è inceppato e i due cattivi hanno fatto fare ai tre buoni la figura degli scemi di guerra. È stato quando il prof, che si sperava difendesse Putin e le sue stragi di innocenti, ha ribadito l'ovvietà che la Russia ha aggredito l'Ucraina e ha proditoriamente aggiunto: "Noi siamo pagati per ragionare, analizzare e descrivere fenomeni complessi come la guerra".

Alla parola "complessi", panico in studio: i tre buoni hanno continuato a emettere concetti basilari, frasette primitive, pensierini da prima elementare, slogan da stadio e bar sport: abbasso Putin, brutto, cattivo, stronzo, Hitler, merda. Come Andy Luotto, che a *L'altra domenica* faceva il cugino americano di Arbore e riusciva a dire solo "buono-no buono". Il pensiero più complesso che il trust di cervelli riusciva ad articolare è che non si tratta con Putin perché ha fatto la guerra. Senza peraltro spiegare con chi si dovrebbe trattare: con mia zia? I tre atlantisti, dunque filoisraeliani, dovrebbero almeno sapere che Begin, Shamir e Sharon, non proprio delle mammolette, i negoziati di pace li fecero coi peggiori nemici. Rabin, ex generale, Nobel per la Pace con Arafat, diceva che "la pace si fa coi nemici, non con gli amici": concetto ai tempi piuttosto ovvio, ma rivoluzionario nell'attuale regressione all'infanzia (mamma-cacca), anzi all'età della pietra del dibattito pubblico, che conosce solo la diplomazia della clava (io buono-tu cattivo) e il linguaggio cavernicolo da graffito preistorico (pumpum-ratata-tatà), con frasette brevi e vuote perfette per Twitter e le pareti dei cessi pubblici. Di questo passo i talk show dureranno sempre meno: sigla, pumpum, rutto, sigla.

CON LA SCUSA DI KIEV ALL'UNGHERIA TUTTO È PERDONATO
L'Italia va alle grandi manovre con Orbán



ASSE GUERINI-BUDAPEST
PATTO DI ADESTRAMENTO, ESERCITAZIONI COMUNI E ACCORDI INDUSTRIALI. FLOP UE A VERSAILLES. MA LA BCE: TASSI IN RIALZO

◉ CALAPÀ, GRAMAGLIA, LENZI E MARRA A PAG. 4 - 5 - 7

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Ue? No, Erasmus a pag. 5 • Monaco Le basi per negoziare a pag. 17
- Mini Dove sta la Svizzera? a pag. 9 • Pontani La Turandot in nero a pag. 23

I DANNI NEUROLOGICI

Con il long Covid 10 anni più vecchi I contagi salgono



◉ MANTOVANI E RONCHETTI A PAG. 21

AUTISMO E INQUINAMENTO



In edicola a 3,90€

CHE C'È DI BELLO

Il cartoon sui profughi, Benito figlio del secolo, Fitzgerald e la Ernaux

◉ DA PAG. 24 A 27

La cattiveria

Biden: "La Russia pagherà un prezzo molto caro in caso di armi chimiche". Non le faranno neppure un po' di sconto

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



IL Riformista

Sabato 12 marzo 2022 • Anno 4° numero 50 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

UCRAINA

RESA, GUERRA, O LOTTA?



Pro-lotta

Arrendersi, e perché?

Paolo Guzzanti

Parlare di "dovere della resa" è sbagliato perché così si prescinde dall'elemento umano e perché una posizione simile è fondata su un presupposto militare che potrebbe rivelarsi sbagliato. Zelensky non è un megalomane narcisista che ha deciso di mandare il suo popolo al massacro, ma il leader di un Paese che è in straordinaria sintonia con un popolo che si sta mutilando delle sue donne con i figli piccoli, affinché i loro mariti, fidanzati, fratelli e padri possano combattere contro le invasioni barbariche. Perché dire oggi che la resa a un'invasione illegale, sarebbe una cosa buona? Non lo capisco. Capisco invece che la resa incondizionata degli ucraini sarebbe una vittoria per Putin. I partigiani facevano la guerra, non la resa. E gli ucraini vogliono combattere.

A pagina 2

Pro-resa

L'eroe Vercingetorige

Piero Sansonetti

Avete mai sentito parlare di Vercingetorige? Era il capo dei Galli che in molte feroci battaglie sconfisse Giulio Cesare, ma poi si trovò assediato, coi suoi, e capi che non poteva vincere. Offrì a Cesare la resa e se stesso, accettò condizioni umilianti in cambio della salvezza del suo popolo. Cesare lo fece prigioniero e poi lo fece uccidere. Oggi Vercingetorige è considerato un eroe. Perché? Perché era un eroe. E per questo si arrese. Una ventina di secoli più tardi, Toro seduto fece lo stesso. Alberto Cisterna, magistrato prestigioso e collaboratore di questo giornale, ieri ha avanzato l'ipotesi che talvolta la resa sia un dovere. Riferendosi, evidentemente, all'Ucraina. Ha sollevato molte polemiche. Benissimo: discutiamone. Possibilmente senza pensare che chi ipotizza la resa sia un venduto e chi vuole la resistenza un guerrafondaio.

A pagina 3

ACCERCHIATA MARIUPOL PRONTO L'ASSALTO A KIEV?

Umberto De Giovannangeli

Mariupol. Kharkiv. Nomi di città che fino a qualche settimana fa erano sconosciuti ai più e che oggi, sedicesimo giorno della guerra d'aggressione russa, sono diventati patrimonio dell'umanità, come città-martiri. Lasciamo perdere i balletti diplomatici. Come negli anni bui della Seconda guerra mondiale, mettiamo in fila le notizie di guerra come una Radio Londra del XXI secolo. «Per la prima volta dalla Seconda Guerra mondiale le persone uccise in Ucraina vengono seppellite in fosse comuni». Lo ha detto l'inviato ucraino all'Onu, Sergiy Kyslytsya durante una riunione del Consiglio di Sicurezza. Finora nella regione di Kharkiv sono stati uccisi 201 civili, tra cui almeno 11 bambini. Lo riporta il Kyiv Independent, citando fonti della polizia locale, secondo cui solo nelle ultime 24 ore si sono registrate 10 vittime (3 i bambini) tra i civili. L'Ufficio dell'Alto Commissario Onu per i diritti umani ha ricevuto rapporti credibili sull'uso

di bombe a grappolo da parte delle forze russe anche nelle aree popolate dell'Ucraina. Lo afferma Rosemary Di Carlo, sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli Affari politici, citata dal Guardian. Gli attacchi indiscriminati, compresi quelli che utilizzano bombe a grappolo, sono vietati dal diritto umanitario internazionale. Anche gli attacchi diretti contro civili, così come i bombardamenti aerei nelle città e nei villaggi, sono proibiti dal diritto internazionale e possono costituire crimini di guerra. I civili uccisi a Mariupol da quando i russi hanno iniziato ad attaccarla sono 1.582. A dirlo è il Comune. La situazione umanitaria a Mariupol rimane estremamente grave. «La penuria dei servizi di base in città sta avendo un enorme impatto sulla salute fisica e mentale delle persone». Lo dice in un'intervista esclusiva all'AdnKronos la responsabile delle emergenze di Medici senza Frontiere, Kate White. «Molte famiglie non hanno abbastanza acqua, cibo e medicine», denuncia.

SEGUE A PAGINA 4

Così non combattete la mafia: distruggete l'economia

Gian Domenico Caiazza

Le interdittive antimafia sono strumenti polizieschi, con i quali un Prefetto è in grado letteralmente di espropriare, sterilizzare e quin-

di uccidere una azienda, sulla base del solo sospetto che essa possa essere "infiltrata". Essendo una misura di polizia, essa è dunque di natura "preventiva", "anticipatoria", "cautelare"; insomma, essa non presuppone un accertamen-

to di responsabilità penale pronunciata da un giudice, e nemmeno un quadro di gravità indiziaria. La valutazione del Prefetto è legata al criterio della "probabilità cruciale". È probabile che ci sia un'infiltrazione nella azienda? E io la

chiudo, e la faccio fallire. Così, senza una prova e senza potersi difendere. Ma vi pare normale?



A pagina 8



Il Messaggero



€ 1,40

NAZIONALE



Sabato 12 Marzo 2022 • 5.ª Anno • 11.ª Edizione

€ 0,20

www.ilmessaggero.it

LE AZIONI IN UNO SGLANCIO

17.281

134.647.073*

+3,18% | **-37,49%**

L'intervista
Il romanzo di Biaggi
«Dal Corsaro Max
al post per Valentino:
la vita è un'impennata»
 Anselmi e de la Spina



Il programma su Rai3
Barbara Gallavotti
la scienza in tv è donna.
«Grazie Piero Angela,
ora decollo da sola»
 Fioravanti a pag. 22



Razzi russi vicino alla frontiera polacca. L'allarme di Kiev: «Bielorusia pronta a intervenire». Mosca arruola 16 mila mercenari siriani



Bombe ai confini della Ue

Nuove strategie
La lezione
della guerra
alle porte
di casa nostra
 Giuseppe Romo

I SERVIZI
Putin, via 8 generali
«Tauriche sbagliate»
 Pongorati a pag. 4

L'Ue cambia il Patto
per difesa ed energia
 Piccinini a pag. 8

Draghi: «Per ora
no a razionamenti»
 Gori a pag. 9

LE STORIE
Dalle bombe al parto
Marianna è mamma
 Evangelisti a pag. 5

«Salvo i miei parenti
E altre 40 persone»
 A pag. 3

Il ministro dello Sviluppo economico ospite di Messaggero tv
Giorgetti: «Scostamento e dazi
per aiutare imprese e famiglie»
 Massimo Marzavelli e Barbara Jochov

Bandi scadute
I fondi per gli asili
che i Comuni
hanno ignorato
 A pag. 8

Gioacchino Viorci
 Il Piano di Bilancio italiano si rifonda nel cambio della grande rete delle comunicazioni, delocalizzazione e "New Deal" per governare...
 Continui a pag. 18

Magia nera nella vita
Carko e Grimaldi
«Suicidio di Losito
costretti a mentire»
 Michela Alagni

L a mente dello psicologo Francesco Losito, i fratelli Carko e Grimaldi...

SODDISFATTI O RIMBORSATI

PROVA PROSTAMOL PER UN ANNO. SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE! E NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol

PROVA PROSTAMOL PER UN ANNO. SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE! E NON HAI PIÙ SCUSE

È Segno di LUCA
SEGGIO DEL CANCRO
 Con la Luna brilla e armoniosa, la giornata è favorevole per il benessere e la salute. È un buon momento per il viaggio e per la ricerca di nuove opportunità. Mantieni il tuo cuore leggero, in ascolto e al tuo scopo. **MANTENI IL CUORE**. Per trovare la serenità, ama l'armonia e la serenità. È un buon momento per il viaggio e per la ricerca di nuove opportunità. Mantieni il tuo cuore leggero, in ascolto e al tuo scopo.

14. L'abbonamento al giornale... 15. L'abbonamento al giornale...



LA NOTIZIA



APP gratuita

LANOTIZIAGIORNALE.IT

Redazione: Via Costantino Marini, 34 - 00195 Roma
06. 8723110 - redazione@lanotiziagiornale.it



www.lanotiziagiornale.it
@lanotiziagiornale



Pubblico in ritirata

DISERTANO 397MILA SPETTATORI IL TG1 HA PERSO LA GUERRA DELLE NEWS

di STEFANO IANNACCONE

Cresce la fame di notizie sulla guerra, ma il pubblico del Tg1 batte in ritirata. Secondo i dati degli ascolti nei primi dieci giorni di marzo il telegiornale ha perso in media 397mila spettatori al giorno rispetto al 2021.

A PAGINA 1



L'editoriale

Così Putin ha sconfitto pure l'Ue

di GAETANO PEDULLÀ

Quanto se ne sa, nelle prossime ore scatterà l'assalto dell'esercito russo a Kiev. Qualunque sarà la sorte di Zelensky, forse anche ucciso o che si arrende, la resistenza ucraina non deporrà le armi, e presto tutto il dibattito sul costo delle sanzioni a Mosca ci sembrerà niente rispetto alla destabilizzazione che partendo da quella zona lambirà l'Unione europea. Di questo i leader dei governi riuniti ieri a Versailles sono consapevoli, ma al termine delle solite chiacchiere e foto opportunità non hanno deciso niente, se non di rivedersi. Nessun passo avanti sul piano della diplomazia perché il gas di Putin serve a tutti, solo minacce per quanto riguarda l'embargo di ulteriori beni, ditta persino la risposta alla richiesta dell'Ucraina di entrare nella Ue. Di tutta questa partita, insomma, ce ne siamo già lavati le mani, e dopo aver tradito chi in Afghanistan aveva creduto all'Occidente, adesso facciamo capire di che pasta siamo anche a quei Paesi, e ai loro giovani, che hanno riposto nell'Europa il sogno di affrancarsi per sempre dal revisionismo sovietico. Anche nella stessa Russia, dove in migliaia hanno protestato contro la guerra nonostante i metodi espliciti della autorità, resterà chiara la lezione su quanto sappiamo essere cinici, donando agli ucraini persino le armi, purché se la vedano loro, a costo di trasformare il loro Stato in un Vietnam. Per questo, invece di dare a Kiev i mezzi dovevano e dobbiamo usare la spada delle ritorsioni economiche per costringere Putin a trattare. Diversamente Zelensky può cadere, ma poi l'Ucraina sarà una povertà più pericolosa di adesso.

I RUSSI PRONTI A ENTRARE A KIEV L'EUROPA A VERSAILLES SI È GIÀ LAVATA LE MANI SULL'UCRAINA

di RAFFAELLA MALITO e DAVIDE MANLIO RUFFOLO

Mentre la Russia prepara l'assalto finale a Kiev, a Versailles i leader europei non prendono una sola decisione per costringere Putin a fermare i carri armati. E Draghi che parla di successo sembra il ministro russo che nega l'invasione.

ALLE PAGINE 2 E 3

MA SOLO 38MILA VOTI

Statuto M5S Via libera bis per Conte



di GRETA LORUSSO
PAGINA 7

SOLDI ALLA POLITICA

Finanziamenti Calenda bocciato in trasparenza

di STEFANO IANNACCONE
A PAGINA 6



Coloni digitali

Youtube & C. Tutele virtuali ai lavoratori

Da Youtube a Twitter e Twitch, oltre 30mila esperti che producono i contenuti per le grandi piattaforme digitali versano in condizioni di forte precariato. A rivelarlo un'indagine parlamentare sollecitata dai Cinque Stelle.

di ALESSANDRO RIGHI
A PAGINA 11

PIATTO RICCO A BRUXELLES

Milioni ai partiti europei Per la casta non c'è austerità



di STEFANO IANNACCONE

Sacrifici per i cittadini, vacche grasse per i politici. Mentre in Europa si rivede l'austerità, i partiti Ue si preparano a spartirsi una torta da 44 milioni di contributi. La fetta più grossa (12 milioni) se la piglia il Ppe.

A PAGINA 6

L'EDICOLA DIGITALE A SOLI 30€ AL MESE

SCARICA L'APP GRATUITA

LEGGI NOTIZIA

ASCOLTA GLI ARTICOLI SUL NOSTRO SITO

ASCOLTA LA NOTIZIA

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Anno 47 - N° 99

Sabato 12 marzo 2022

Oggi con Robinson e D

Italia € 3,00



Russia, l'altro fronte di Putin

La bara
Le esequie in una città siberiana di Yegor Pochkaenko, un soldato di leva ucciso il giorno prima di compiere 19 anni.

Le migliaia di morti di veterani e coscritti in Ucraina mettono in difficoltà il leader russo. Arrivano 16mila "volontari" dalla Siria. L'offensiva si estende al Nord-Ovest, bombe sugli aeroporti ai confini Ue. Oggi Zelensky si collega con la piazza di Firenze
Draghi: "Prepariamoci a un'economia di guerra". Un miliardo alle imprese

I commenti

Se i sudditi si risvegliano

di Paolo Garimberti

Quando i primi soldati russi torneranno a casa dal fronte ucraino, in sacchi di plastica o amputati, neppure la più oculata censura potrà nascondere la verità su quello che accade in Ucraina.

• a pagina 37

Business, lo schiaffo sorprende lo Zar

di Gianni Riotta

Il presidente americano Biden ha annunciato la fine delle normali relazioni commerciali con la Russia, dopo l'invasione in Ucraina. A Washington si associano i Paesi G7, cancellando lo status di "nazione più favorita" alla Russia.

• a pagina 39

Missili contro le case a Dnipro
La popolazione nel mirino

di Giampaolo Visetti da Kyevyj Rih
• a pagina 4

Le nuove sanzioni del G7
Stop a vodka, caviale e acciaio

di Claudio Tito da Versailles
• a pagina 11

Di Maio: "Mosca è in default
Bisogna indebolire Vladimir"

di Tommaso Ciriacò
• a pagina 15

di Gianluca Di Feo

Tyacheslav Maklagin a 28 anni aveva ancora la faccia da ragazzino. Eppure era un veterano.

• alle pagine 6 e 7 e con altri servizi
• da pagina 2 a pagina 21

Francesco Paolo
FIGLIUOLO
UN ITALIANO
LA MIA STORIA
Conversazione con Beppe
SEVERGNINI
Rizzoli

Domini in edicola



Emmanuel Carrère
Racconto del conflitto
con fotoreportage
di 16 pagine

Le idee

La fragile frontiera con l'orrore a pochi passi da casa

di Paolo Rumiz

Come soffi il vento sulla mia frontiera. Vento gelido di Nordest. Passa sulle trincee della Grande guerra, fischia nei rottami delle garitte jugoslave sull'ex cortina di ferro, si infila nelle fessure, toglie il sonno. Viene da lontano. Sa di steppe e di neve. Porta profughi a migliaia, ci frusta il viso.

• a pagina 20

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 698291

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6207620
mail: servizioclienti@corriere.it



www.makwheels.it



Domani in edicola
Salvare la memoria:
il viaggio ad Auschwitz
di Paolo Giordano
nel supplemento La Lettura già oggi sull'App



Non fu suicidio
«Morta per fuggire
dal marito violento»
di Fulvio Bufi
a pagina 23



L'ATTACCO IN UCRAINA

I raid ai confini della Ue

Avanzata russa a Ovest: l'orrore dei corpi per strada. Biden e von der Leyen: Mosca via da Fondo monetario e Wto

LE TRINCEE DI KIEV

di Lorenzo Cremonesi

Il cerchio dell'armata russa si stringe su Kiev. Una tenaglia di ferro e fuoco: artiglierie, mortai, missili Grad di vario tipo, pattuglie di truppe scelte stanno posizionandosi a pochi chilometri dal centro città, e da lontano, oltre confine in territorio russo e della Bielorussia, i missili balistici sono pronti per fiaccare la volontà della resistenza partigiana ucraina, nel caso l'esercito convenzionale russo non dovesse ritirarsi.

continua alle pagine 2 e 3

GIANNELLI

IL SOLDATO RUSSO



IL FRONTE INTERNO

di Antonio Polito

L'«partito della resa» ha gettato la maschera. È ancora minoritario, ma punta ormai al bersaglio grosso: portare l'Italia nel campo di Mosca, confermando così l'antico pregiudizio per cui non finiamo mai una guerra dalla parte in cui abbiamo cominciata. Abbandonata l'equidistanza iniziale del «né con Putin, né con la Nato», superata la «neutralità attiva», sta venendo infatti allo scoperto un movimento, per ora più mediatico che altro, di sostegno esplicito al tiranno.

continua a pagina 16



Gli effetti di un colpo sparato da un carro armato russo contro un condominio a Mariupol, città sul mar d'Azov

REPORTAGE. L'OFFENSIVA SU DNIPRO
«Io, in fuga con i figli»

di Andrea Nicastro a pagina 6

IL BENARIO. L'ABBRACCIO AI SOLDATI
I ragazzi vanno in guerra

di Marta Sorafini a pagina 10

Le truppe russe avanzano a Ovest e bombardano le città ai confini dell'Unione europea. L'orrore del raid contro i civili e le fosse comuni per seppellire le vittime. Nuove sanzioni, Biden e von der Leyen: Mosca via da Fmi e Wto.

da pagina 2 a pagina 19

Vertice Il premier: l'Europa è unita
Draghi: «Putin non vuole la pace
Prepariamoci»

di Stefano Montefiori

Putin non vuole la pace «e dobbiamo prepararci» dice il premier Mario Draghi al vertice dell'Ue a Versailles. «Raramente ho visto l'Unione europea così unita».

a pagina 13

L'intervista Il ministro Di Maio
«Le sanzioni efficaci
Giusto inasprirle»

di Monica Guerzoni

Le sanzioni «sono efficaci, ed è giusto inasprirle» dice Di Maio. «Pilù debole sarà la loro economia meno soldi avranno per la guerra».

a pagina 17



SETTEGIORNI

di Francesco Verderami

La nuova cortina di ferro

Non sarà più destra contro sinistra e nemmeno europeisti contro sovranisti: la guerra ha prodotto una nuova cortina di ferro politica, che fanno prossimo sarà il discriminare per chi vorrà proporsi alla guida del Paese.

continua a pagina 16

Consegniamo dalle persone alle persone

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Capirsi è impossibile

Quando uno storico stimabile come il professor Canfora definisce i profughi «dei passanti» e dice che l'invasione dell'Ucraina è colpa soltanto dell'Ucraina, significa che il dialogo non è possibile. Quando una filosofa autorevole come la professoressa Di Cesare spiega, quasi indispettita dalla domanda, che gli ucraini impegnati a combattere in difesa delle proprie case non vanno chiamati «resistenti» e, lungi dall'esprimere mezza parola di condanna dell'operato di Putin, afferma che accusarlo sarebbe «una semplificazione», significa che non può esserci dibattito. Di che cosa dovremmo dibattere, di grazia, se un fatto oggettivo — A ha invaso B — viene rovesciato come nella favola del lupo e dell'agnello, e chi si permette di farlo notare è accusato di essere imperialista o ingenuo perché «la verità non è mai quella che appare»?

Riconosco la mia impazienza, anche se mi sforzo di guardare le cose con i tuoi occhi e passo le ore a rammaricarmi per l'estensione a Est della Nato, per l'esistenza della Nato, per la mia stessa esistenza. Però un dialogo ha senso se serve ad avvicinare le posizioni di un millimetro. In cambio dell'ammissione che tutto quanto succede al mondo è sempre un po' colpa di Biden, mi accontenterei che i Canfora e le Di Cesare riconoscessero che Putin sta bombardando una nazione che non aveva bombardato la sua. E che quando qualcuno viene picchiato da uno molto più grosso di lui, si irrita il più grosso a smetterla, non il più debole.

Biolactine
EQUILIBRIO È BENESSERE

per L'EQUILIBRIO della FLORA INTESTINALE
probiotici, prebiotici e vitamine

SELLA IN FARMACIA
www.biolactine.com

LA NAZIONE

SABATO 12 marzo 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Manifestazione in piazza Santa Croce

**Firenze contro la guerra
Oggi Zelensky parla
in videoconferenza**

Fichera nel Fascicolo Regionale



Da un armatore di Livorno

**Nave in regalo
ai ragazzi fragili
di Cà Moro**

Berti nel Fascicolo Regionale



Energia e cibo, la Ue teme il peggio

Vertice sull'Ucraina, la Germania mette in conto il blackout. E Macron evoca l'emergenza alimentare entro 12 o 18 mesi
Draghi ai partner: rivedere i vincoli di bilancio, intervenga la Commissione. Intervista a Guccini: quando l'Italia era povera Servizi da pag. 6 a pag. 9

Le conseguenze sull'Italia

**Vinceremo
Ma il prezzo
sarà altissimo**

Bruno Vespa

È come un film in cui il cattivo muore, ma nell'ultima scena riesce a ferire gravemente il buono. La Russia sta rischiando seriamente la morte economica senza poter prevedere i tempi e i modi di una remota resurrezione parziale. Mentre il mondo è in crescita, seppure frenata dalla guerra, la Russia prevede già oggi un Pil negativo di sette punti. Rischia il fallimento di Stato e la gente si vede togliere di giorno in giorno tutti i simboli del consumismo occidentale ai quali s'era ormai abituata. Né più Coca-Cola, gli hamburger di McDonald's, il caffè di Starbucks, i pacchi di Amazon e i generi di lusso appannaggio di una fascia di popolazione non marginale: quella che veniva anche in vacanza in Italia.

Continua a pagina 7

MORTI PIÙ CIVILI CHE MILITARI. E ORA ARRIVANO I MERCENARI SIRIANI



Leopoli, un soldato in partenza per il fronte

**Il volto feroce di Putin
Massacra donne e bimbi
e arruola i tagliagole**

La guerra avanza verso i confini dell'Ue e il fronte orientale è stretto in un feroce assedio. Agenti russi sequestrano il sindaco di Melitopol. Putin chiama 16mila miliziani siriani contro Kiev. L'analista avverte: «Faranno una mattanza di civili».

Servizi alle pagine 2, 3, 4, 5 e 11

DALLE CITTÀ

Firenze

**Profughi ucraini
Il programma
per l'accoglienza
Minori in arrivo**

Servizi in Cronaca

Firenze

**Incendiato
il drappo nero
sul David**

Servizio in Cronaca

Firenze

**Nardella e Lepore
giocano il derby
Fiorentina-Bologna**

Servizi in Cronaca

Bologna, il nuovo «indirizzo etico»

**Nella fabbrica
del cardinale
vietato licenziare**

La multinazionale Faac è della curia
Monsignor Zuppi: garantire i lavoratori

Selleri a pagina 13

Diceva: «Fu il momento peggiore della mia vita»

**L'uomo che sparò
a Che Guevara
E ne fece un mito**

Morto a 80 anni il sergente Mario Terán
Nel 1967 uccise il guerrigliero in Bolivia

Giardina a pagina 20

SODDISFATTI O RIMBORSATI

PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE! E NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Iniziativa "PROSTAMOL Soddifatti o Rimborsati" valida per acquisti effettuati dal 01/03 al 30/04/22 nelle farmacie, parafarmacie, punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), nei Corner della G.D.O. e nelle farmacie online. Conserva il documento d'acquisto. Puoi richiedere solo n.1 rimborso, fino ad un massimo di 24,10 €. Prodotti coinvolti e Termini e Condizioni su www.prostamoloddifattiorimborsati.it

L'aumento dei prezzi e i timori per gli esiti del conflitto spingono molti umbri ad acquistare grandi quantitativi di beni di prima necessità

Paura guerra, corsa alle scorte

Primo piano

Attacco su aeroporto di Lutsk
Bombe russe a 90 chilometri dal confine Ue



L'idea di un consigliere Lega
Assisi proposta per la mediazione

→ alle pagine 2, 3 e 5

Sabrina Busiri Vici, Gabriele Lagonigro e Giorgio Palenga

Manifestazione a Perugia
Il grido degli studenti per fermare le armi

di **Sabrina Busiri Vici**

PERUGIA

Alle dieci di mattina sono in tanti: cellulare in una mano e nell'altra condividono striscioni, cartelli e stendardi. E la stessa voglia di pace. Gli studenti sono scesi in piazza contro la guerra in Ucraina con un presidio nel cuore di Perugia. ...

[continua a pagina 5]

di **Catia Turrioni**

PERUGIA

E' partita anche in Umbria la corsa alle scorte nei supermercati. Olio di semi, farina, zucchero e pasta stanno diventando come il lievito di birra nel primo lockdown: una rarità. Questa volta a fare paura

non è l'emergenza sanitaria ma le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina. Gli scaffali si svuotano tanto che alcuni supermercati, per evitare una corsa all'accaparramento che in questo momento è assolutamente ingiustificata, hanno imposto dei limiti agli acquisti. Succede alla Coop, per esempio, dove

non si possono acquistare più di cinque confezioni di farina o di due bottiglie di olio di girasole in una singola spesa. "Al momento non c'è una carenza di prodotti", ci tiene a precisare Antonio Bomarsi, presidente del gruppo Coop Centro Italia. ...

[continua alle pagine 6 e 7]

L'Umbria nel mare della tempesta perfetta

di **Sergio Casagrande**

La tempesta perfetta. Qualcuno la chiama già così perché gli effetti della guerra in Ucraina si uniscono ai danni causati dalla pandemia rischiando di travolgere l'economia di tutto il pianeta come un uragano che si abbatte sull'oceano. Quanto sia realmente violenta questa tempesta è ancora presto per valutarlo. Ma è evidente che gli effetti delle ...

[continua a pagina 6]

Città di Castello, il messaggio dei bambini



L'iniziativa Centinaia di bambini si sono uniti in un gesto simbolico allo stadio Corrado Bernicchi di Città di Castello

→ a pagina 5



Perugia Norme anti Covid violate

**In 200 a ballare nel bar
 Locale chiuso per 5 giorni**

→ a pagina 17 **Alessandro Antonini**



Foligno I reperti trovati a Colfiorito

Al via restauro del corredo della principessa di Plestia

→ a pagina 29 **Susanna Minelli**

TERNI

**Spacciano in bici
 Arrestati due pusher**

→ a pagina 33 **Giorgio Palenga**

ORVIETO

Da Usa e Nord Europa cercano casa in centro

→ a pagina 38 **Davide Pompei**

NARNI

Gole del Nera, bando assegna 400 mila euro

→ a pagina 37 **Chiara Rossi**

TODI

**Incendio in abitazione
 Distrutto il tetto**

→ a pagina 22 **Aldo Spaccatini**

amico Soluzioni
 DIAMO LIBERTA' AI TUOI MOVIMENTI

VENITA & NOLEGGIO

- MONTASCALE A POLTRONA
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SCOOTER ELETTRICI
- BAGNI ANZIANI
- SOLLEVATORI SPECIALI
- CUCINE PER DISABILI
- AUSILI VARI

ESTENSIONE GARANZIA*
 5-13 MARZO
EXPO CASA
 PADIGLIONE 8

IVA al 4%
INCENTIVI
 fino al 90%

50%
 SCONTO IN FATTURA

CHIAMA SUBITO!
 per un preventivo GRATUITO
075 527 2025
 info@amicosoluzioni.it
 www.amicosoluzioni.it

Tecnologie per il vostro benessere quotidiano

IL CALCIO IN PIAZZETTA
 conduce Giancarlo Pacini

OGGI in DIRETTA alle 13:40
UMBRIA TV

REGGINA PERUGIA

COMMENTI COLLEGAMENTI STUDIO-STADIO

Sport

CALCIO

**Nove gol in sette partite
 L'umbro Matteo Brunori nella storia del Palermo**
 di **Tommaso Ricci**

PERUGIA

Matteo Brunori arriverà a dieci. "Al dieci, sicuramente - sorride il bomber ...

[continua a pagina 44]

Il punto

La Sir, Anderson e Semeniuk
 di **Luca Mercadini**

Quando Gino Sirci leggerà queste righe avrà ormai abbondantemente smaltito la "sbornia" di Coppa e iniziato a pensare ai prossimi impegni.

[continua a pagina 42]

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

[Intanto i contagi risalgono](#)

Duecento giovani senza mascherina a ballare nel bar

A pagina 6

[Perugia, il caso](#)

Coppia no vax perde il lavoro Verrà sfrattata

Fiorucci a pagina 6



Sos carburante, trasporti al collasso

Prezzi schizzati alle stelle, la categoria non ce la fa più. Confindustria: «Mai vista un crisi di questa portata»

Nucci a pagina 4

[La speranza](#)

Se scendono in campo i più piccoli

Pier Paolo Ciuffi

Vuoi vedere che saranno davvero i bambini a salvare il mondo? Di certo ci provano. Non con le sottigliezze sapute dei grandi (o dei cosiddetti Grandi, che sanno solo mettere a rischio la nostra unica Terra), ma con la forza dolce dei piccoli gesti, di una semplicità che – davvero, si spera – disarma. Lo fanno disegnando la parola 'pace' su un campo di calcio, un'unica parola fatta da centinaia di voci e singoli 'futuri' tutti da rivendicare, come un diritto naturale. Lo fanno dando le ali a una poesia, che sale in alto con un palloncino in un cielo che ride di colori e non viene ferito dalle scie dei missili. Un cielo tutto da guardare, insieme: un russo e un ucraino. Mano nella mano.

pierpaolo.ciuffi@lanazione.net



DUE ALUNNI, UN UCRAINO E UN RUSSO, E I LORO COMPAGNI: APPELLO AI POTENTI

PAROLA DI BAMBINO

Crisci nel Fascicolo Regionale e a pagina 3

[Guerra: storie di solidarietà](#)

«Ci siamo guardati e abbiamo deciso di accogliere subito quella famiglia»

S. Angelici a pagina 2

[Orvieto, un altro furbetto](#)

Prende il reddito di cittadinanza «Non ne ha diritto»

A pagina 21

[Gubbio, presentata la proposta](#)

«Una legge per il patrimonio etrusco»

A pagina 15

[Palazzo dei Priori, ok delle due commissioni](#)

Slitta al 30 aprile la prima rata della Tari

A pagina 10

[Terni, i dati dell'Osservatorio provinciale](#)

Sono in ventiduemila a caccia di un posto

Cinaglia a pagina 20



UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

Csm, valanga di emendamenti Il Pd: «Così si affossa la riforma»

VALENTINA STELLA A PAGINA 8

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Ecco l'Echelon di Putin per schedare i giornalisti e le Ong di tutto il mondo

La Duma pronta a votare una legge che consente di identificare chiunque parli e scriva di Mosca in termini non graditi al regime



Come è normale attendersi da quello che ormai si può definire giuridicamente un regime non democratico, il Parlamento russo (Duma), e precisamente la Commissione parlamentare per la costruzione dello Stato e la legislazione, ha approvato il 4 marzo scorso un emendamento che consente l'inserimento dei giornalisti di altri paesi in un registro contenente l'elenco degli "agenti stranieri" tenuto presso il ministero della Giusti-

zia della Federazione Russa. Ora spetterà all'aula della Duma confermare il voto della Commissione parlamentare.

La notizia è stata pubblicata da diverse agenzie di stampa russe, come Interfax e Tass. Nel registro potranno essere raccolte informazioni, oltre che sui giornalisti, anche su proprietari, manager e impiegati dei media, nonché sulle persone ad essi connesse. Stessa sorte toccherà a coloro che fanno parte di Ong e associazioni operanti in Russia, nonché ai cittadini russi attivi in politica che ricevono sovvenzioni da paesi esteri.

A PAGINA 4

DISSIDENTI

Botte, minacce, insulti: gli avvocati russi non si arrendono e lottano sul fronte della difesa dei diritti di chi si oppone alle censure del Cremlino.

Ma le toghe russe pagano le conseguenze di questa loro scelta e ormai le denunce di maltrattamenti, perquisizioni e veri e propri ar-

Aleksey Kalugin
L'avvocato
che difende
gli anti-Putin

resti arbitrari sono all'ordine del giorno. Ma la gran parte di loro non ha alcuna intenzione di arrendersi alle violenze del regime e anzi rilanciano: «Siamo certi che un giorno non lontano - spiegano - anche il presidente Putin avrà bisogno di assistenza legale...».

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 5

■ NON È SOLO UN PROBLEMA DI AUTONOMIA DELLA GIUSTIZIA. È IL PARADIGMA CHE È CAMBIATO

**La leadership dei 5S
decisa in tribunale
è il segno
che la politica
si è ridotta a mero
bene di consumo**

Può la leadership di un partito essere decisa da un Tribunale? Ha ragione il professor Guzzetta, quando, a proposito del caso Conte-M5S, sostiene che la decisione del tribunale di Napoli non può essere liquidata come mera ingerenza delle toghe nella sfera politica. «Una dimensione altrettanto importante è quella che riguarda la tutela dei singoli e delle minoranze rispetto al potere delle élite che dirigo-

no il partito, le quali se non contese e chiamate alla responsabilità rischiano di trasformarsi in oligarchie», scrive Guzzetta. «La domanda dunque è: come assicurare che le procedure non vengano sovvertite da maggioranze vere (o presunte), che tali appaiono proprio perché quelle procedure sono state alterate?».

ROCCO VAZZANA A PAGINA 7

IL CORSIVO

**Quelli che vogliono
la resa di Kiev per
salvare la Pasqua**

DANIELE ZACCARIA

Dopo il colpo di coda dell'inverno il sole sbiadito di marzo già annuncia la bella stagione, il Covid, poi, non fa più paura come un tempo e noi aspettiamo che la primavera esploda gonfi di speranza. Se non fosse per quella seccatura della guerra questo sarebbe un periodo bellissimo.

A PAGINA 2

DRAGHI A VERSAILLES

**Non chiamatela
economia di guerra
Ma prepariamoci...**

PAOLO DELGADO A PAGINA 3

IL COMMENTO

**La gaffe di Salvini
e la lezione isolata
di Marco Pannella**

VALTER VECCELIO

Diciamola tutta: è da maramaldi, di chi vuole vincere giocando facile, rimproverare a Matteo Salvini la sua simpatia e il suo sostegno a Vladimir Putin.

A PAGINA 11

LA POLEMICA

**Nicola Morra,
l'avvocato Veneto
e il Sud
senza diritti**

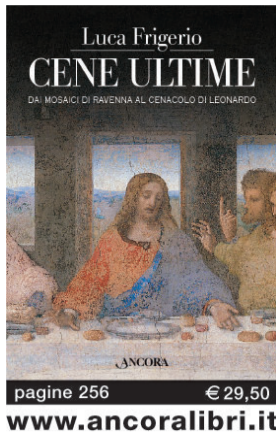
MIMMO GANGEMI A PAGINA 11

Anno VII numero 59 SABATO 12 MARZO 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORIGINI 1/2016

ISSN 2498-0008 (stampati) - ISSN 2724-5942 (online)

9 772499 600009



Sabato 12 marzo 2022

ANNO LV n° 60
1,50 €
San Luigi Orione
sacerdote

Avvenire



Simone M. Varisco - Paolo Allata
La Pasqua
fra pittura e letteratura
ANCORA
pagine 48 € 7,50
www.ancoralibri.it

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL FATTO Le testimonianze dai capoluoghi sotto attacco parlano di cittadini stremati e un flusso costante di profughi. La Gdf continua a congelare i beni degli oligarchi nel nostro Paese

Assedio di bombe e fame

Mariupol è circondata e non può ricevere aiuti. Colpiti Dnipro e gli aeroporti, Odessa si prepara all'assalto. Le città sono senza cibo. Putin parla di «progressi». La Ue vara nuove sanzioni sull'export russo. Draghi: serve un maxi-piano per l'economia di guerra

Editoriale

Altra energia contro la guerra

ANCHE IL SOLE È L'ANTIDOTO

MARCO MOROSINI

La tragedia ucraina tocca i nostri sentimenti e i nostri pensieri. In una prospettiva storica e geopolitica, possiamo però già trarre lezioni utili per provare a guardare lontano e contribuire alla prevenzione di altre guerre. I conflitti futuri – dicono gli studiosi – saranno sempre più per le risorse: combustibili, minerali, idriche, aree costiere, fondali marini, terre fertili. Questo vale anche per conflitti in cui i fattori nazionalistici, culturali o religiosi sembrano – sembrano! – l'unico movente. Se in questo secolo l'umanità continuerà a muoversi verso il superamento dei "confini ecologici planetari" ("planetary boundaries", Rockstrom, 2009) i conflitti per le risorse ci colpiranno molto prima di quanto faranno gli sconvolgimenti ecologici. È per questo che una profonda conversione ecologica è urgente per preservare non solo la natura, ma anche la pace.

"Politica dell'energia è politica della pace", è questa la verità da riaffermare. E proprio ora, mentre gli armamenti russi, finanziati dai cespiti dell'esportazione di combustibili fossili, stanno martoriando l'Ucraina. "Politica dell'energia è politica della pace" non è frase retorica. Essa infatti fu il motto di Hermann Scheer, il politico tedesco che più fece per l'avvento di una "civiltà solare". Scheer non veniva dalla scena ecologica. Fu militare, studiò diritto, economia, scienze sociali e politiche. Fu parlamentare e stretto collaboratore di Willy Brandt, che avrebbe voluto farlo ministro degli Esteri. Un giorno, raccontava, capii che dietro a quasi ogni guerra in realtà ci sono, direttamente o nascoste, le guerre per l'energia. Per millenni si fecero guerre per la terra e i suoi prodotti (fonti di energia per uomini e animali). Oggi la si fa per le energie fossili. Per questo Scheer si impegnò per una "civiltà solare". Eurosola, l'Agenzia europea per l'energia rinnovabile fu una sua creazione. Anche l'Agenzia internazionale per l'energia rinnovabile fu una creazione di Scheer, che riuscì a farla chiamare Irena, per richiamare la dea della pace Irene. Cosa c'entra la "civiltà solare" di Scheer con l'invasione dell'Ucraina? Prima lezione di questa tragedia: immaginiamo un'Europa solare, come essa fu per millenni fino all'avvento del carbone e del petrolio. Praticamente tutta la sua energia tecnica sarebbe fornita dalle diverse forme di energia solare (termica, fotovoltaico, eolico, idroelettrico, biomasse). Non ci sarebbero più importazioni dalla Russia (e da altri Paesi) di quei combustibili fossili che ora rappresentano più della metà delle sue esportazioni e che le permettono di finanziare un enorme apparato militare. Seconda lezione: di fronte a una crisi acuta come quella ucraina è ovviamente impossibile realizzare di colpo una transizione energetica che richiede decenni. Terza lezione: abbiamo avuto mezzo secolo per realizzare quella transizione energetica che oggi ridurrebbe le occasioni di conflitto e di ricatto sulle energie fossili.

continua a pagina 2



I nostri temi

L'ANALISI

A Firenze messe le basi per una cultura di pace

CARLA COLLICELLI

Triste la coincidenza tra l'alto dialogo per la pace dell'incontro dei Vescovi e dei Sindaci del Mediterraneo e la guerra nel cuore dell'Europa.

A pagina 3

IL PATRIARCATO

La versione di Kirill: colpa dell'Occidente

RICCARDO MACCIONI

Kirill non fa marcia indietro. Anzi, accentua le sue accuse, e rende ancora più esplicito il sostegno all'invasione dell'Ucraina.

A pagina 4

IL REPORTAGE

Tra i profughi ai cancelli di Medyka dove i padri devono separarsi dai figli

Lambruschi

a pagina 10

OGGI A FIRENZE

In piazza i sindaci schierati per la pace ma in collegamento col presidente Zelensky

Motta

a pagina 11

L'INTERVISTA

Ricchiuti (Pax Christi): no alle armi all'Ucraina. Per il Donbass serviva una riconciliazione



Andrea Galli

a pagina 4

Sedicesimo giorno di guerra: Odessa è sotto assedio, Mariupol è completamente circondata. «Noi come Grozny e Aleppo», accusa il vicesindaco Orlov. Apprensione per il primo cittadino di Militopol, sequestrato da milizie filorusse dopo essersi rifiutato di ammainare la bandiera ucraina. A Kherson, l'unico centro in mano ai russi, gli oppositori spariscono e si sta ore in fila per comprare il pane.

Primopiano alle pagine 4-11

CRISI La morsa del caro-energia e della penuria di materie prime

Dal vetro alla carta industrie ferme E nei "Super" prodotti contingentati

L'impennata dei prezzi del gas naturale e della bolletta elettrica dopo l'invasione dell'Ucraina ha complicato una situazione che era già estremamente difficile per molti settori chiave del Made in Italy.

Chi può ferma gli impianti. Mentre sugli scaffali primi "razionamenti" contro l'accaparramento dei prodotti a rischio.

Arena e Saccò a pagina 9

MAGGIORANZA DIVISA

Rischio emendamenti sulla nuova giustizia

D'Angelo a pagina 12



«SONO INCOSTITUZIONALI»

Corte e Carta europee: la Polonia si distanzia

Servizio a pagina 14

CARTELLO SUGLI SPOT?

L'Ue indaga sull'intesa tra Google e Facebook

Del Re a pagina 17

Lunario

Marina Corradi

Io, papà, non credevo

Gennaio '43. Marciavano da giorni, sfiniti, nella neve gli alpini della Julia, nella Sacca del Don. «Venuta l'alba, non appena superato un crinale, arrivammo a un tiro di schioppo da cinque o sei alpini seduti o accucciati a cerchio. In mezzo agli alpini c'era un resto di fuoco, c'erano ancora delle braci accese. Gli alpini erano tutti morti, uno aveva una gamba nuda e interamente blu. I corpi erano irrigiditi come l'assideramento li aveva colti e fulminati, facevano un tutt'uno con la neve e il ghiaccio. Uno di noi, un friulano, commentò: "Can da l'ò... di un duce". Non fu detto altro. Con la coda dell'occhio, camminando, guardai l'ultimo.

Aveva gli occhi pieni di brina». Sto rileggendo il diario della Ritirata di Russia di mio padre, Egisto. Perché quelle immagini di colonne di carri armati nella neve in Ucraina, impantanati nel fango oppure con le bocche di fuoco puntate sulle città, mi ricordano tragicamente il suo racconto. Io ero certa, papà, che simili guerre in Europa non fossero più possibili. Non con i cannoni, non con i soldati macellati ai margini della strada, e i civili in fuga sotto la neve. M'avessero detto che ci sarebbe stata questa guerra, questa vecchia guerra come nel Novecento, non ci avrei creduto. E penso a quei ragazzi sui tank e sotto i cingoli, russi e ucraini, nella neve a morire. Di nuovo. Hanno l'età dei miei figli. Mandati a morire come voi, papà, di nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

LETTERATURA

Anche le parole sono migranti al seguito di popoli dispersi

Giannetta a pagina 19

LIRICA

L'opera di Nicola Sani ad eterna memoria dell'eroe Falcone

Cappelletto a pagina 20

RUGBY

Italia-Scozia, storia del cucchiaino di legno E gli Elefanti Volanti

Brambilla e Pastonesi a pagina 21



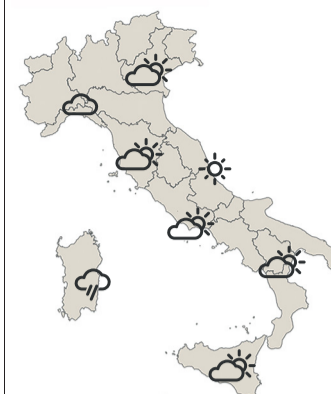
Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito) <https://www.caritas.it/>

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
• Banco Posta, viale Europa 175, Roma Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
• UniCredit, via Taranto 49, Roma Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119



FATTI

A Versailles slittano debito ed energia Ma sulla spesa militare l'Ue va di corsa

FRANCESCA DE BENEDETTI a pagina 3

ANALISI

Cosa rischia davvero l'euro nella guerra parallela delle valute

ALESSANDRO PENATI a pagina 7

IDEE

La magia interattiva di Napoli Vergine che si concede a tutti

BRUNO GIURATO a pagina 14

LA RISPOSTA AL CREMLINO

C'è il rischio di una rinascita nazionalista dentro l'Europa

NADIA URBINATI
politologa

Nel gioco delle contrapposizioni binarie che la politica dell'audience ama giocare si smarrisce il senso delle virtù politiche, prima fra tutte la prudenza, che si avvale della conoscenza realistica delle cose per orientare gli attori verso decisioni efficaci e in questo senso giuste. La politica dell'audience è miope, imprigiona nella logica del qui e ora. Suggerisce scelte subitane, con metodi problematici anche quando gli obiettivi sono giusti. Due casi esemplari: la difesa europea e l'ammissione dell'Ucraina nell'Ue. Sono bastati pochi giorni di guerra per indurre i paesi dell'Europa — i paesi, non l'Unione — a decidere il riarmo. Non sarà senza conseguenze per il futuro dell'Unione la decisione della Germania di riarmarsi. Da anni si preannuncia una difesa comune. Il titolo V del Trattato dell'Ue comprende disposizioni sulla politica di sicurezza comune (Pesc), già definita dall'articolo 2 come strumento per il perseguimento di uno degli obiettivi istituzionali dell'Ue: «Affermare la sua identità sulla scena internazionale». L'idea di fondo è che i paesi membri mettano le loro sovranità in una relazione di cooperazione che superi gli interessi nazionali, e non strumentalizzino l'emergenza per ottenere vantaggi nazionali. In questo senso, l'articolo 11 comma 2 del Trattato Ue, dice che gli stati membri «sostengono attivamente e senza riserve la politica estera e di sicurezza dell'Unione in uno spirito di lealtà e di solidarietà reciproca». Il metodo indicato è coerente allo scopo: una politica comune come punto di partenza e di arrivo. E invece, assistiamo a un riarmo per vie nazionali; lasciando al dopo l'accomodamento con il progetto europeo. L'invasione russa dell'Ucraina ha velocizzato i processi decisionali, ma non nel senso di marcia previsto dal Trattato. La Germania è certamente un baluardo della democrazia europea, ma non è l'Ue e il suo riarmo è una scelta sovrana nazionale. Sembra che il nazionalismo aggressivo russo e quello difensivo ucraino abbiano impresso una rinascita nazionalista anche nell'Ue, la quale mentre celebra, giustamente, una sua ritrovata unità nella decisione sulle sanzioni contro Putin, assiste nel contempo al rafforzamento militare dei suoi stati membri più che di sé stessa. Questo decisionismo subitaneo si manifesta anche nella proposta di accelerare la decisione della Commissione europea di accettare la richiesta di adesione dell'Ucraina all'Unione. Rafforzare i «legami» con Kiev per aiutarla a «progredire sulla sua traiettoria europea» è un obiettivo giusto che richiede tempo. L'Ucraina in tempo di pace aveva problemi seri di attuazione delle norme democratiche. Sostenere Kiev contro l'invasione russa è doveroso, ma deve implicare una decisione subitanea di ammissione? L'obiettivo è ragionevole, il metodo sarebbe poco prudente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPAGANDA RUSSA E IL POTERE DI MARK ZUCKERBERG

Le piattaforme digitali entrano in guerra Per Putin sono «terroristi»

La Russia bandisce Meta e Instagram accusandole di incitamento all'odio per aver permesso gli auguri di morte al leader russo e Aleksandr Lukashenko

GIOVANNA FAGGIONATO
ROMA

La guerra dell'informazione attorno all'invasione dell'Ucraina, come tutte le guerre trionfo di propaganda da ogni direzione, tocca un punto mai raggiunto prima in un conflitto: ieri il procuratore generale della Federazione russa ha presentato un'istanza per mettere al bando Meta e Instagram e bollarle come organizzazioni estremiste. Per la prima volta uno stato assimila le piattaforme digitali a una organizzazione terroristica. Dopo che il Cremlino ha bloccato l'accesso a Facebook come ritorsione al bando della propaganda del Cremlino, Meta ha modificato la sua policy per «permettere alle persone colpi-

te dalla guerra di esprimere i propri sentimenti nei confronti delle forze armate», permettendo «espressioni come "morte agli invasori russi" che normalmente violerebbero le nostre regole». Sul social network si può inneggiare alla morte di Putin, di Lukashenko, il dittatore bielorusso fiancheggiatore di Mosca a patto, ha fatto sapere Meta in un comunicato, «di non indicare luogo o il metodo per la loro uccisione». La policy è applicata solo all'Ucraina, ha precisato il responsabile agli affari globali di Meta, Nick Clegg, per un periodo temporaneo e in condizioni che non hanno mai avuto precedenti per permettere ai cittadini ucraini di esprimersi senza rimuovere i contenuti. La Russia

ha risposto tramite la sua ambasciata negli Stati Uniti e chiesto alle autorità di Washington di «assicurare i colpevoli alla giustizia» e ha definito la politica di Meta «aggressiva e criminale». Un «incitamento all'odio razziale» che equivale all'estremismo, ha detto il numero due del comitato russo per le telecomunicazioni, Anton Gorelkin. La risposta di Mosca è stata quindi il bando di Meta e Instagram, lo spegnimento, tra le altre cose, della fonte di redditi degli influencer di Mosca e di San Pietroburgo. Una dichiarazione di guerra alla società che negli Stati Uniti è stata, invece, messa sotto accusa per non essere riuscita a frenare la violenza dell'assalto a Capitol Hill, il 6 gennaio 2021. I meccanismi della piatta-

forma, come sta emergendo proprio dalle indagini del Congresso americano, sono tali da incentivare la diffusione dei messaggi violenti e quindi più congeniali ad augurare la morte a Putin che a sedare gli animi degli assalitori trumpiani.

Il ruolo di Facebook

Nei giorni dell'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe, dello strazio dei profughi in fuga, del sangue sui letti degli ospedali, dei cadaveri stipati nelle fosse, è facile essere portati a paragonare per la decisione di Zuckerberg.

Al netto della propaganda putiniana, della repressione e della censura russa, al momento ai massimi livelli, questa storia però dice molto altro. Zuckerberg può decidere chi merita di essere odiato dal mondo e chi no. Chi è il dittatore, l'autocrate, il capo militare che merita di essere mandato all'inferno e quello che può essere salvato. Di certo non si può dire che questa sia una scelta di coerenza della società di Zuckerberg, il quale da anni ha un socio come Peter Thiel, sostenitore e finanziatore di Donald Trump, l'ex presidente statunitense che di Putin è noto ammiratore. Coinvolto nello scandalo Cambridge Analytica, Thiel ha deciso di abbandonare il board di Facebook alla fine del 2022 proprio per seguire le sue inclinazioni politiche e sostenere la parte del Partito repubblicano statunitense filo Trump. Zuckerberg gli ha dedicato parole di stima definendolo un pensatore unico, il consigliere a cui rivolgersi nei momenti difficili.

Piuttosto, anche se in questo frangente se ne possono condividere le posizioni, è l'ennesima dimostrazione della forza di quelle società digitali per molto tempo assimilate ai media che invece si sono rivelate delle vere e proprie infrastrutture pubbliche in mano a privati.

Morte a Putin e morte a Lukashenko si può dire quindi, su Facebook, stabilisce Zuckerberg. E così l'ambasciata di Mosca ha qualche argomento dalla sua quando dice che «gli utenti di #Facebook e #Instagram non hanno concesso ai proprietari di queste piattaforme il diritto di determinare i criteri di verità».

Quando la Commissione europea ha messo al bando i media del Cremlino Russia Today e Sputnik in molti hanno correttamente fatto notare che la decisione avrebbe limitato la nostra capacità di avere informazioni sulla propaganda, ma almeno in quel caso era ancora un decisore pubblico a decidere limiti e contorni della nostra sfera pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





alle pag. 24 e 25

Putin ha sbagliato i suoi conti. Credeva di conquistare Kiev, ma i carri armati sono impantanati col disgelo

Domenico Cacopardo a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



IN EDICOLA E IN DIGITALE

CRISI UCRAINA

La guardia di finanza segnala l'estensione delle sanzioni a 160 oligarchi russi

Rizzi a pag. 26

Crisi d'impresa, chi rischia

Saranno elementi di allarme: retribuzioni in ritardo di un mese, debiti verso fornitori scaduti da 90 giorni o verso le banche da 60 giorni, o verso l'Inps e l'Agenzia entrate

ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI

Non c'è diritto senza rovescio. E il rovescio spesso, viene usato da chi è opinionisticamente sempre contro. Per esempio, sul sequestro dei beni degli oligarchi russi (per ora i superyacht) c'è subito chi, sempre contro, dice: ma così sono gli italiani che pagano la manutenzione invernale delle barche super lussuose, perché chi sequestra ha l'obbligo di conservare bene e in funzionamento l'entità sequestrata.

Bravi, bravissimi, ineffabili e instancabili contestatori. Preferireste che, invece di attuare le sanzioni, qualche migliaio di soldati italiani venisse mandato a combattere contro l'esercito di Vladimir Putin?

La verità, lo dice la fisica, a ogni azione corrisponde sempre una reazione. E quindi anche le sanzioni, eccome, hanno il loro rovescio.

Quando parte una guerra, tutte le persone serie dovrebbero farsi una semplice domanda: è stato fatto tutto il possibile

Continua a pagina 2

Pronto lo schema di decreto legislativo che modifica il Codice della crisi d'impresa. La principale novità è nella nuova definizione di assetti organizzativi per prevenire la crisi d'impresa. Quanto ai segnali di allarme, vengono identificati i criteri specifici, così riempiendo il vuoto dell'art. 2086 c.c.. Essi sono: l'esistenza di debiti per retribuzioni o verso fornitori o banche, Inps o Agenzia entrate superiori a certi parametri.

Pollio a pag. 27



Mandrioli (Ist. Ramazzini): indifesi contro le radiazioni

Valentini a pag. 8



DIRITTO & ROVESCIO

Lo sconosciuto (anche nel suo Paese) sindaco polacco che, indignato come non mai, ha rinfacciato a Matteo Salvini (in visita in Polonia per organizzare, dice lui, l'aiuto ai profughi ucraini) la maglietta con l'immagine di Putin che il capo leghista aveva indossato nella tv italiana un paio di anni fa per omaggiare (allora) l'oligarca moscovita, è un agguato concepito da Roma. Primo, perché il sindaco della cittadina polacca non spiccica nemmeno una parola di italiano e da solo non avrebbe potuto conoscere il fatto ed in ogni caso procurarsi una t-shirt ormai sbiadita. Secondo, perché sui media polacchi non se ne è parlato mentre su quelli italiani la vicenda ha fatto un grande scalpore. Pierluigi Castagnetti, già eurodeputato del Pd, e lontano mille miglia dalle idee di Salvini, ha precisato che «il sindaco polacco è di un movimento di estrema destra (purtroppo votatissimo dai giovani polacchi) che ha come obiettivo la lotta contro tutti i partiti».

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Contabilità, F24, dichiarazioni fiscali e bilancio europeo, in un'unica piattaforma.

INTEGRATO GB

Elabora i cedolini, invia uniemens, 770 e CU: tutto in una semplice interfaccia.

PAGHE GB

Carte di lavoro, verifiche periodiche, con una suite pratica e aggiornata.

REVISIONE LEGALE GB

La soluzione intuitiva per gestire contabilità e dichiarativi in azienda.

GESTIONE SOCIETÀ GB



SCOPRI DI PIÙ >> www.softwaregb.it

info@gbsoftware.it - 06 97626328

Marco Biagi La lezione 20 anni dopo
"Un mite, voleva aiutare gli invisibili"

NICCOLÒ ZANCAN - PAGINA 23

Covid Allarme quinta ondata
in Germania il contagio è ripartito

PAOLO RUSSO - PAGINA 24

Corona "Vi spiego le mie conversioni
ho scoperto la fragilità dell'uomo"

L'INTERVISTA DI SIMONETTA SCIANDIVASCI - PAGINE 30-31



www.acquaeva.it

LA STAMPA

SABATO 12 MARZO 2022



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 156 II N.70 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

LA POLEMICA

QUEGLI INTELLETTUALI STREGATI DA MOSCA

NONA MIKHELIDZE

Mentre si prepara per un'altra grande barbarie e forse per un attacco con armi chimiche in Ucraina, il Cremlino sta rafforzando ancor più la sua propaganda e il suo perverso apparato che sta inondando i notiziari di resoconti finalizzati a giustificare l'aggressione russa. La strategia bellica russa di informazione comprende numerosi strumenti usati in modi integrati tra loro e che vanno dalla disinformazione all'intervento illegale nella politica di altri Paesi. - PAGINA 29

IL CASO

LA BRUTA DEBOLEZZA DELL'EX ARMATA ROSSA

ANNA ZAFESOVA

«Mamma, sono io, sono prigioniero. In Ucraina, ci hanno mandato a liberarli, ma siamo invasori, mamma, non ho fatto nulla di male, non ho sparato». Il soldatino biondo singhiozza nel cellulare offerto da un militare ucraino. Il video è uno dei tanti, decine e decine, pubblicati sul canale Telegram Ishi Svoikh, cerca i tuoi, istituito da Kyiv per informare le famiglie russe che i loro figli erano caduti uccisi, o prigionieri, in Ucraina. - PAGINA 13

LA STORIA

L'ORRORE ESIBITO E USATO COME ARMA

DOMENICO QUIRICO

È come se ogni giorno, facendo scorrere fotografie e immagini, camminassimo attraverso campi coperti di orme e di cicatrici: ospedali, università, ricoveri per malati di mente, laboratori, palazzi popolari. Ieri si mostrava la carcassa appena fulminata e sminuzzata, ancora fumante, di quella che indicavano come una fabbrica di scarpe a Dnipro nel cuore dell'Ucraina. Una fabbrica di scarpe? Ma che bersaglio è mai questo? - PAGINA 12

OFFENSIVA TOTALE SULLE CITTÀ UCRAINE. L'EUROPA: PIÙ SPESE PER LA DIFESA. DRAGHI: VERSO UN'ECONOMIA DI GUERRA

I negoziati

ALESSANDRO BARBERA, MARCO BRESOLIN, FRANCESCA SFORZA



I bombardamenti

FRANCESCA MANNOCCI, GIANLUCA PANELLA, FRANCESCA PACI



LE INTERVISTE

Di Maio: pronti a rinunciare al gas russo

Annalisa Cuzzoera

Landini: bollette e cibo, subito giù l'Iva

Paolo Baroni

GLI SCRITTORI

Così il regime di Putin ci ha resi schiavi

Anna Politkovskaja

Álvarez: l'amicizia di Vlad ci costerà cara

Francesco Olivo

IL COMMENTO

SE I TEMPI DELL'UE SONO TROPPO LENTI

MARCELLO SORGI

Di qua lo sfarzo del vertice europeo informale di Versailles, assolutamente inappropriato, nella cornice di guerra di questi giorni. Di là le immagini dei cadaveri ammassati nelle fosse comuni e l'urlo sempre più disperato del capo della resistenza ucraina. Ha ragione Zelenski a dire che la solidarietà di Europa, Usa e Occidente al suo Paese è insufficiente? O Draghi quando spiega che mai come al vertice di Versailles l'Ue ha fatto registrare una così forte compattezza? - PAGINA 29

IL RACCONTO

"NATALIA MIA VERONIKA PIÙ FORTE DELL'ODIO"

MONICA PEROSINO

La propaganda è un'arma infame, dalla potenza tanto invisibile quanto micidiale. È infame, perché non concede nemmeno l'onore della battaglia alle sue vittime. In guerra, e in pace, spara da entrambe le linee del fronte, controlla cervelli, infiamma complotti, seppellisce la verità. Ma questa volta la vita s'è presa un riscatto. «L'abbiamo chiamata Veronika, perché significa colei che porterà la vittoria». - PAGINA 11

L'ANALISI

LO ZARE I SUOI FIGLI UCCISI DUE VOLTE

MASSIMO RECALCATI

La cinica propaganda del regime Putin vuole cancellare dal linguaggio dei suoi media il reale traumatico della guerra, trasformando la tragedia in corso in terra ucraina in una "operazione speciale". Si tratta di una strategia che riflette più in generale la pratica sistematica della censura e della repressione del dissenso. Solo che in questo frangente il dissenso ha trovato come suo inquietante alleato la sagoma della morte. - PAGINA 29

LA LEZIONE DEL PROTAGONISTA DEL RISORGIMENTO A 150 ANNI DALLA SCOMPARSA

Mazzini, l'eroe che scelse tra vita e libertà

MAURIZIO MAGGIANI

La guerra è annientatrice, la guerra è ingorda e vuole tutto per sé, la guerra si nutre di tutto ciò che siamo, delle nostre carni, dei nostri pensieri. Così ora voglio fare un piccolo gesto di resistenza alla guerra, sottrarre una frazione di tempo e di vita alla sua smania di possesso parlandovi di un uomo che ha vissuto con coerenza ultrumana agendo con il pensiero e l'azione per la libertà



dei popoli dalla schiavitù del tiranno. Ebbe dunque nei tiranni e nei loro apparati i suoi nemici, uno dei più accaniti fu il cancelliere Klemens von Metternich che questo pensava di lui: «Ebbi a lottare con il più grande dei soldati, Napoleone. Giunsi a mettere d'accordo tra loro imperatori, re e papi. Nessuno mi dette maggiori fastidi di un brigante italiano».

CONTINUA A PAGINA 31

OGGI il 2° volume: L'OCCHIO, LA MERAVIGLIA, LA MISURA. Dal Tardogotico al Rinascimento

LA PITTURA ITALIANA

RACETIME 24
LUXURY VINTAGE WATCHES

TORINO
C.so Vittorio Emanuele II, 36
348 2633276 - racetime24.com

SANT'AGOSTINO
CASA D'ASTE IN TORINO DAL 1969
GIORNATA DI VALUTAZIONI
GRATUITE a BIELLA
c/o Agorà Palace Via Lamarmora 13A
Martedì 15 Marzo ore 10 - 18

Chiama per un appuntamento
011.43.77.770
www.santagostinoaste.it

2 0312
9 4771122 476133



20312

DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 12 MARZO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 60 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)



Da oggi in edicola il ventesimo volume dei «Protagonisti»: Marco Polo

BIDEN E IL G7: «VIA DA WTO E FMI» «Russia fuori da tutto» Intesa Ue sulle sanzioni ma rinvio su armi e gas

di **Adalberto Signore**
nostro inviato a Versailles

«Non siamo in un'economia di guerra, ma è bene prepararsi». Mario Draghi è fiducioso anche se ieri a Versailles l'Europa ha sostanzialmente deciso di rinviare le scelte su energia e difesa. E se Emmanuel Macron invita la Ue ad «adattare» la sua «strategia alimentare sul grano e sui cereali», Washington ufficializza la decisione di mettere nella *black list* del Wto il caviale e la vodka.

con **Cuomo** alle pagine 6-7

LA FINE DELL'ILLUSIONE

di **Nicola Porro**

Alla fine del secolo scorso si teorizzò la fine della Storia: era crollato il comunismo, le tecnologie stavano rapidamente e «singolarmente» prendendo piede e le democrazie liberali sembravano l'unico modo di governare gli uomini che crescevano di miliardi e morivano più tardi. In un paio di decenni ci siamo ricreduti.

La pestilenza ci ha portato indietro di secoli, con lazzaretti, quarantene, libertà negate, lasciassero e morti. E ora la guerra. L'impero sovietico sarà morto, ma la Russia no. Vediamo immagini dell'altro secolo. Si combatte scavando trincee; gli innocenti che scappano vengono uccisi per strada dai colpi di mortaio; le città hanno fame e gli assedi sono ritornati una strategia di attacco.

L'Occidente è come scioccato. Ancora convinto che fosse finita, si indaffarava a cancellarla: rinnegando il suo passato, distruggendo i suoi simboli e le sue statue. Della Storia rimane solo qualche ottuso senso di colpa. E ora cerca goffamente di rispondere con lo stesso criterio all'invasione russa. Proibisce Dostoevskij e fa fuori un direttore di orchestra perché ritiene che questa rappresenti un'arma. Piu-tosto è l'istantanea della nostra inadeguatezza.

I russi, che al pari degli ucraini hanno temuto poco il Covid, hanno gli scarponi nel fango: subiscono perdite e uccidono come avviene nelle guerre vere. Rubano le galline per campare, strappano le giacche per riscaldarsi, cercano un giaciglio nei palazzi bombardati. Non si addestrano sul videogioco *Fortnite*, surrogato psichedelico della leva per una generazione di occidentali.

E la Storia improvvisamente ha ripreso a correre e non lo capiamo. Facciamo i duri con le sanzioni, ma quanto possiamo resistere con la benzina a 2,3 euro? In Ucraina, la resistenza mischia il petrolio con la pece per fare le molotov da lanciare sui carri. Da noi quelle 4mila e seicento lire al litro ci riportano agli anni '70. Un ministro ha detto che dovremo uccidere gli animali, perché tra poche settimane non avremo di che sfamarli. Abbiamo giocato con l'agricoltura, fingendoci Heidi e pensando al futuro del pianeta, e mettendo gli animali in Costituzione solo poche settimane fa: tra poco dovremo fare una strage per non farli morire di fame. In Ucraina, come nella *Strada* di McCarthy, si vaga per le città alla ricerca di un avanzo.

Pensiamo di sconfiggere il nemico con un codice alfanumerico che non potranno più usare per le transazioni bancarie (il famoso Swift), ma poi gliene diamo qualche copia per continuare a venderci gas e petrolio, che essendo diventato più prezioso, finanzia le loro guerre.

Noi occidentali pensavamo che la Storia fosse finita, si è messa invece a correre all'impazzata; e mentre ancora non ce ne rendiamo conto, a due passi da casa nostra, la stanno scrivendo.



RINCARI PER CIBO E CARTA Benzina da record (anche per le accise) Crescita a picco: 26 miliardi in meno

Gian Maria De Francesco
e Sofia Fraschini

con **Cesaretti, Cottone e Damascelli**
da pagina 8 a pagina 10

BOMBE AI CONFINI EUROPEI Il nemico alle porte

Putin avanza verso la Polonia, truppe bielorusse pronte a unirsi. Gli 007: «Presto l'attacco a Kiev»

SEDICIMILA MERCENARI CON I RUSSI

E lo Zar prepara la «jihad»: killer islamici dalla Siria

Gian Micalessin con **Tagliaferri** a pagina 4



TRUPPE SPECIALI | combattenti in arrivo dalla Siria

GLI STRASCICHI SUL CRAC DELLA BANCA

«Mps protetta», Greco indagato

Luca Fazzo a pagina 15

IN CORSICA SCONTRI DI PIAZZA

Ajaccio, guerriglia separatista

Alberto Giannoni a pagina 16

di **Fausto Biloslavo**
da Kiev

■ Putin attacca verso Ovest, segno che vuole tutta la posta. Anche la Bielorussia potrebbe entrare nel conflitto. Per la Cia «Putin non ha vie d'uscita», come dimostrerebbero errori e lentezze. Intanto continuano i raid aerei.

con **Guelpa** alle pagine 2-3

L'ANALISI STRATEGICA

L'escalation di chi non ha più altre vie d'uscita di **Angelo Allegri**

a pagina 2

CENSURA A SENSO UNICO

«Giusto l'odio social su Mosca» Così Facebook imita i dittatori

di **Luigi Mascheroni**

■ L'ultima reazione del mondo occidentale, smarrito e confuso di fronte all'attacco della Russia putiniana, è di modificare le «regole d'ingaggio» di Facebook permettendo l'incitamento all'odio contro gli «invasori russi», Putin e il bielorusso Lukashenko.

con **Bulian** a pagina 12

NUOVO FRONTE

Armi chimiche, i russi accusano l'Onu li smonta

Matteo Sacchi

a pagina 5

in edicola a Roma e Milano

BOMBA DEMOGRAFICA
Italia 2050 cosa sarà di scuola e sanità?

MARCELLO PERA
«Il politico "non divisivo" è soltanto allineato»

Abbonati su:
www.iltimone.org



Il mensile con fede e ragione

ultra**vista**

Carmelo Bene *Cinema militante* **I libri di Orio**
Caldiron *Calciosociale* **Isa vince tutto**

ultra**suoni**

Rock manager, figure in chiaroscuro **Ucraina jazz**

ultra**oltre**

Games *Horizon II* **Forbidden West**



SABATO 12 MARZO 2022 † ANNO XXV N. 10 † INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

Alias

IN UN REPORTAGE LE TESTIMONIANZE DEI PROFUGHI UCRAINI OSPITATI
DALL'OSPEDALE DEL MARE DI NAPOLI E L'ORGANIZZAZIONE
DELL'ACCOGLIENZA. I DUE ARTISTI DI KIEV OLGA GURINA
E OLEGG KULAY-KULAYCHUK RACCONTANO CENSURE E IL DISPOTICO
SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLA CRUDELTÀ DELLA GUERRA

On the ROAD



A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it

Cosa non deve sfuggirci nel fare i conti (già atroci) di questa guerra

Gentile direttore, la prego, mi aiuti a capire: tutti questi morti e il pericolo di un conflitto nucleare (tralasciando il disastro economico e ambientale - con la riattivazione delle centrali a carbone - dell'Europa occidentale e dell'Italia in particolare) per non concedere la neutralità (che alla Svizzera pare non abbia portato male...) dell'Ucraina, l'annessione della Crimea alla Russia (già approvata da plebiscito popolare) e l'indipendenza dei territori russosofili del Donbass (già flagellati da 8 anni di guerra a cui nessuno prima importava)? Cosa mi sfugge?

Ferdinando Bosco

Lei, gentile signor Bosco, vede bene nodi, problemi, drammi e misfatti e li elenca quasi tutti. Manca, per esempio, il gelido e premeditato tradimento dell'impegno solenne assunto da Mosca, dopo la fine dell'Urss, di rispettare l'integrità territoriale dell'Ucraina. E cosa sfugge all'argomentazione della sua accorata domanda finale? Che i confini degli Stati non si cambiano - non si dovrebbero più cambiare - con invasioni e guerre. I confini si superano con il rispetto reciproco, la cooperazione, la fiducia e un saldo principio di umanità. Tutto il resto è conflitto e, troppo spesso, crimine bellico e disumano sopruso. (mt)

È TEMPO DI ASCOLTO DELLA PAROLA E DI PREGHIERA PERMANENTE

Gentile direttore, il 22 febbraio - pochi giorni prima dell'invasione russa in Ucraina - era il giorno del ricordo di Sophie Scholl e del fratello Hans che unitamente a Christoph Probst furono uccisi dal nazismo. Ogni anno ricordo nella preghiera il loro desiderio di un mondo migliore e la convinzione che la strada per raggiungere passi dall'affrontare la violenza col perdono e l'amore. Sto (ma penso, stiamo) vivendo momenti di profondo dolore interiore per la violenza verso i più deboli e amati dal Signore, e solo l'ascolto della Parola lenisce questa ferita. Medito Giovanni 18,33-38. E mi viene in mente l'invito di Gesù ai discepoli di prendere il suo giogo dolce e leggero. Ecco la mia preghiera: prego perché la nostra amata Chiesa, oggi come non mai, segua le orme di Cristo alzando la Croce; prego perché i nostri vescovi, presbiteri, e noi tutti laici ci raccogliamo in preghiera permanente nelle chiese tenendole sempre aperte e invitando tutti i nostri governanti (a partire dai Comuni in cui viviamo) ad aggregarsi; prego soprattutto per i giovani e i bambini primi destinatari inconsapevoli della sofferenza umana perché noi adulti possiamo essere da loro un gior-

no perdonati nell'amore di Cristo. È importante essere segno di un linguaggio diverso al quale ognuno di noi possa aggrapparsi in questa tempesta. Non desidero firmare questa lettera perché è una mia lettera a un fratello cristiano. Nella fede comune in Cristo, un saluto.

Lettera firmata dal Veneto

LA GUERRA È CRIMINALE È L'INSANIA DEL MONDO

Caro direttore, l'Ucraina è stremata, è dilacerata. L'Ucraina è agonizzante e piange le lacrime di tutto il mondo. L'Ucraina siamo noi, cittadini di questo tempo, che non abbiamo mai pensato che le controverse internazionali si risolvano con la forza ferina e irrazionale delle armi. I bombardamenti fitti sulle case, sulle infrastrutture, sulle scuole, sulle università, sugli ospedali pediatrici, il ferro e fuoco che divampa ovunque. I profughi che migrano e, in un dolente rosario, lambiscono ferite che resteranno aperte in eterno. Per sempiterna dannazione. I civili muoiono, i militari povera carne da macello. «In Ucraina scorrono fiumi di sangue e di lacrime», ha detto il Papa. La guerra è criminale, è una iattura volgare e insostenibile, è l'insania del mondo. Non vogliamo più città distrutte e martirizzate. Non vogliamo più esseri umani in fuga. Vogliamo solo potenze responsabili e umane.

Marcello Buttazzo
Lequile (Le)

RIGUARDO EUTANASIA E CONFLITTI LA SAGGEZZA DI TUROLDO ED EINSTEIN

Caro direttore, nel triste e vergognoso contesto delle pressioni per ottenere una legge sull'eutanasia in Italia e della guerra in corso in Ucraina sento il bisogno di riportare ai lettori le parole di padre David Turoldo, di cui ricorre quest'anno il trentesimo della dipartita. «...La morte naturale, la bella morte all'antica, quel tramontare sereno dei giorni, quel salutarci come in attesa di un altro incontro più festoso: questa morte oggi non esiste più, o è ben rara. Comunemente mai come quella del patriarca Simeone, che canta: "Ora lascia, Signore, che il tuo servo se ne vada in pace". No, la morte oggi è diventata feroce, disumana per tutti; macabra e folle». Oggi la morte è organizzata. E riguardo alla guerra, Turoldo, citando Einstein, è convinto che «in futuro non ci sarebbe stato nessun bisogno di dichiararla, perché sarebbe bastato il nervosismo di uno, per aprire le cateratte di tutte le più impensate reazioni». E siamo a questo punto.

don Emanuele Candido
Spilimbergo (Pn)

Le lettere al direttore vanno indirizzate a lettere@avenire.it, specificando l'argomento nell'"oggetto". I testi non devono superare i 1.500 caratteri spazi inclusi e vanno scritti nel corpo dell'email (senza allegati). Le lettere selezionate per la pubblicazione possono subire interventi redazionali.

La richiesta di farmaci e medicinali per aiutare il popolo dell'Ucraina

Gli ambasciatori di Lituania Ricardas Šlepavicius, di Polonia Anna Maria Anders e di Ucraina Yaroslav Melnyk hanno inviato la lettera congiunta all'industria farmaceutica italiana, nella quale si richiede il sostegno medicinale per l'Ucraina:

«Noi sottoscritti, Ambasciatori di Lituania, Polonia, Ucraina, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione la richiesta di fornire un sostegno concreto al popolo ucraino, messo a dura prova dall'aggressione della Russia, con delle forniture di prodotti farmaceutici e medicinali.

In tutta l'Ucraina, ma soprattutto nelle città assediata dall'esercito russo, si sente una grave carenza di attrezzature mediche e di medicinali. Di conseguenza, per i medici diventa sempre più difficile o impossibile eseguire gli interventi chirurgici necessari, le squadre di soccorritori affrontano sempre più ostacoli per fornire l'assistenza immediata alle vittime. Sempre di più cresce anche la grande carenza di farmaci per cu-

rare le malattie croniche. Visto l'aggravarsi di giorno in giorno della situazione del popolo ucraino travolto dall'invasione russa e l'enorme crisi causata da questa guerra ingiustificata, forzata dal Presidente russo Vladimir Putin, Vi chiediamo di aderire all'invito del Centro di

Coordinamento della Risposta alle emergenze Europeo (CE) donando medicinali e prodotti farmaceutici indicati nella lista preparata dall'Ambasciata dell'Ucraina. Vi ringraziamo anticipatamente per la cortese e generosa collaborazione, solo rimanendo uniti saremo forti e potremmo fare molto nel contrastare questa catastrofe umanitaria».

(La lista di farmaci e medicinali è disponibile sul sito del governo polacco a questo link: tinyurl.com/uaufar).

Ricardas Šlepavicius
Ambasciatore di Lituania
Anna Maria Anders
Ambasciatore di Polonia
Yaroslav Melnyk
Ambasciatore d'Ucraina



Dalla prima pagina

ANCHE IL SOLE È L'ANTIDOTO

Già, da molti decenni sappiamo abbastanza sulla urgente necessità di contrastare il dissesto climatico. Lo dimostrano, per esempio, i rapporti (segreti) sulle minacce del cambiamento climatico realizzati negli anni 80 del Novecento da Shell ed Exxon (grandi industrie petrolifere), che già espongono con chiarezza ciò che i climatologi hanno approfondito in seguito. Il boom mondiale delle tecnologie per l'energia solare è iniziato da un decennio. E se lo avessimo iniziato mezzo secolo fa? Proprio nel 2022 ricorre il cinquantenario di un anno memorabile, quello della fioritura della consapevolezza eco-sociale dell'umanità. Mai come nel 1972, furono poste tante pietre miliari per l'avvio di una transizione eco-sociale. In quell'anno, infatti, fu pubblicato lo studio per il Club di Roma *The limits to growth* (I limiti alla crescita) di Donella Meadows e altri. Tradotto in decine di lingue e venduto in decine di milioni di esemplari, lo studio contribuì al risveglio delle scienze e delle coscienze sull'impossibilità di raddoppiare a oltranza tutto ciò che fabbrichiamo. Nello stesso anno si

svolse a Stoccolma la prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano (Unche), seguita da altri due summit mondiali eco-sociali dell'Onu: nel 1992 a Rio de Janeiro (Uncls) e nel 2012 a Città del Capo (Rio +20). Nel 1972, furono creati il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, Unep e i primi Ministeri dell'Ambiente, oggi duecento. Furono fondati i primi Partiti Verdi, oggi cento. Fu fondata Greenpeace, oggi la più grande associazione eco-sociale del mondo. In mezzo secolo, che cosa ha ottenuto quello slancio riformatore? Le statistiche parlano chiaro: al di là di alcuni progressi locali nei Paesi ricchi, da cinquant'anni il degrado planetario accelera, come indica l'avvicinamento dell'umanità ai nove "confini planetari". Questo vuol dire che la transizione ecologica che potevamo fare in cinquant'anni ora dobbiamo farla molto più in fretta. Questo però è un imperativo che quasi tutti i leader economici e politici sembrano ignorare. E il prezzo di questo ritardo di comprensione e di azione è anche la guerra.

Marco Morosini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su questa pietra

Pace, la profezia dei Papi inascoltata dai Grandi



SALVATORE MAIZZA

Ci sono parole che non si possono pronunciare, e per esprimere le quali si inventano forme o locuzioni più "morbide", che non urtino la sensibilità delle persone, che nascondano, almeno un po', la realtà. Un esempio per tutti è l'ipocrisia con cui si parla dell'aborto, o meglio della "interruzione volontaria della gravidanza", che provoca non la morte di un feto, ma di un "prodotto del concepimento". Soprattutto quando c'è di mezzo la vita delle persone, fateci caso, si cercano sempre giri di parole per dire la stessa cosa in un modo più soffice. È così per l'aborto, l'eutanasia, la riproduzione assistita. Da più di due settimane c'è un'altra parola che non si pronuncia più, "guerra". E se per la Russia è una questione di propaganda, per cui il divieto è esteso a tutti, notiziari, giornali e semplici cittadini - e hanno fatto impressione gli equilibristi del Patriarca Kirill per appoggiare l'attacco all'Ucraina, senza però dirlo - anche all'Ovest, dove per noi gente comune quella che sta combattendo è guerra, i governanti stentano a usarla. Prudenza, perché "guerra" è una parola terribile da pronunciare, o tatticismo che sia, sta di fatto che non si dice. Non per caso Francesco l'ha detto a chiare lettere, domenica scorsa: «In Ucraina scorrono fiumi di sangue e di lacrime. Non si tratta solo di un'operazione militare, ma di guerra, che semina morte, distruzione e miseria». È sempre stato così. Senza andare troppo indietro nel tempo, nel 1982 Giovanni Paolo II, in procinto di andare in visita in Gran Bretagna mentre la flotta britannica era già in rotta verso le isole Falkland occupate dagli argentini che ne rivendicavano il possesso, volle aggiungere all'ultimo minuto una tappa a Buenos Aires per ribadire a entrambi i contendenti il suo invito alla pace. E nel 1991, cinque giorni prima della scoppio della prima guerra del Golfo, nel discorso di inizio anno al corpo diplomatico presso la Santa Sede, disse che «le esigenze di umanità ci chiedono di andare risolutamente verso l'assoluta proscrizione alla guerra e di coltivare la pace come bene supremo». Era il culmine di oltre cinquanta appelli, tutti caduti nel vuoto. E tali sarebbero rimasti anche quelli contro la guerra nei Balcani tra il 1991 e il 1995, il Kosovo nel 1999, l'Afghanistan nel 2001, e ancora l'Iraq nel 2003. Rimase sempre isolato, bollato come uno "fuori dalla realtà", come un inguaribile irenista. Non lo era, e si prodigò in tutti i modi possibili per la pace, e di fronte alle pulizie etniche nei Balcani arrivò anche a definire la dottrina dell'"ingerenza umanitaria", ossia il dovere di intervenire a protezione dei civili. Restò sempre inascoltato. Lo stesso sta facendo Francesco, che da prima dell'inizio della guerra si sta prodigando in tutti i modi per la pace. E anche lui ha assicurato che «la Santa Sede è disposta a fare di tutto, a mettersi al servizio per questa pace». E proprio in questi giorni, ha aggiunto, «sono andati in Ucraina due Cardinali, per servire il popolo, per aiutare. Il cardinale Krajewski, Elemosiniere, per portare gli aiuti ai bisognosi, e il cardinale Czerny, Prefetto ad interim del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato. Questa presenza dei due cardinali li è la presenza non solo del Papa, ma di tutto il popolo cristiano che vuole avvicinarsi e dire: "La guerra è una pazzia! Fermatevi, per favore! Guardate questa crudeltà!". In questo popolo ci siamo anche noi. Senza mai dimenticare che in quel fiume di sangue c'è anche quello dei soldati russi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Press Party

UMBERTO FOLENA



Loretta e Gianni, ovvero l'arte sublime di non prendersi mai troppo sul serio

Altre due interviste parallele facendo rima: come aver talento senza alzare il mento, e come esser divi restando schivi. Un'attrice, cantante, doppiatrice e imitatrice, fin da bimbetta, che di sé dice: «Come ho potuto? Ero incosciente». E un bi-campione del mondo, divoratore di classiche, che di sé dice: «Prima discreto ciclista, poi buon pilota di elicottero». Sovrastimarsi? Giammai! Lei è Loretta Goggi, intervistata da Silvia Fumarola ("Repubblica", 9/3). Lui è Gianni Bugno, intervistato da Marco Bonarrigo ("Corriere", 9/3). Lei dà lezioni senza avvedersene, con la sapiente leggerezza di chi ha saputo non prendersi mai troppo sul serio: «Non ho puntato sulla fisicità ma sul lavoro e l'autoironia, mi hanno aiutato a durare». Bonarrigo chiede a Bugno: «Perché si tratta così male?». E lui cerca di spiegare quello che non può, os-

sia che è parte del suo carattere, è Dna: «Da ragazzino nascondevo trofei e fiori nei sacchi della spesa perché i vicini non li vedessero. Timidissimo, mi chiedo come ho fatto a diventare Bugno prima e pilota poi». Fumarola chiede a Goggi: «Non pensava che aveva talento?». E lei: «La ringrazio ma io mi sono sentita sempre una persona normale che ha avuto grandi maestri. Se da bambina comincio con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, che ti danno lezioni di vita, impari (...). Sono stata un'Arseon Lupin al femminile; ho rubato tutto quello che potevo, non mi sono lasciata sfuggire nessuno. Ma se intorno hai il deserto dei tartari che impari?». Normale era anche Gianni, che però «in bici e in volo mi trasformavo. Come i supereroi». Il suo sogno è «aiutare i tanti atleti che vedono buio dopo la fine della carriera (...). Vorrei insegnare che il futuro va costruito con umiltà e tanto studio». Loretta e Gianni, quasi due gemelli separati in culla. E per cugino Antonello Cuccureddu ("Corsera", 10/3), ex calciatore di fama, nonno, che oggi tira con la calce le righe della sua scuola calcio ad Alghero, felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Luigi Orione

Una carità che si piega sull'umanità ferita

Un gigante della carità, che ci ricorda l'urgenza di continuare a piegarci sulle ferite dell'umanità: il messaggio di san Luigi Orione oggi risuona più attuale che mai. Testimone di carità e speranza tra i giovani, i malati, i poveri, i terremotati, don Orione nacque a Pontecurone nella diocesi di Tortona, il 23 giugno 1872 e a 13 anni entrò fra i Frati Minori di Voghera. Dopo un periodo nell'oratorio di Torino fondato da san Giovanni Bosco, nel 1889 entrò nel Seminario di Tortona. Proseguì gli studi teologici, alloggiando in una stanzetta sopra il duomo. Qui poté avvicinare i ragazzi a cui impartiva

lezioni di catechismo, ma la sua angusta stanzetta non bastava, per cui il vescovo gli concesse l'uso del giardino del vescovado. Il 3 luglio 1892 diede vita al primo oratorio intitolato a san Luigi. Nel 1893 aprì il collegio di san Bernardino e nel 1895 divenne prete. Fondò la Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza e le Piccole Missionarie della Carità; gli Eremiti della Divina Provvidenza e le Suore Sacramentine. Mandò i suoi sacerdoti e suore nell'America Latina e in Palestina sin dal 1914. Morì a Sanremo nel 1940.

Altri santi. Sant'Innocenzo I, Papa dal 401 al 417; san Mamiliano di Palermo, vescovo e martire (V sec.).
Lettere. Romano. Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48.
Ambrosiano. Os 6,4-6; Sal 111 (112); Rm 13,9b-14; Mt 12,1-8.
Bizantino. Eb 3,12-16; Mc 1,35-44.



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi
Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Daniilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
Marcello Semeraro
Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 11/3/2022
È STATA DI 94.971 COPIE

 Registrazione Tribunale
di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

 Direttore Generale **Alessandro Belloli**
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVENIRE NEI SpA - Socio unico - Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avenire.it - neurologie@avenire.it
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
e-mail: abbonamenti@avenire.it

 Distribuzione: PRESS-Di Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, L.0/LMI
Via Cassanese 224 Segrate (MI)

Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

STEC, Roma
via Giacomo Peroni, 280
Tel. (06) 41.88.12.11

S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

L'UNIONE SARDA SpA
Via Omodeo - Elmas (Ca)
Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi
statali diretti di cui alla legge 7
agosto 1990, n. 250 e successive
modifiche e integrazioni

 CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può
rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI S.p.A. - Socio unico Piazza
Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'in-
dirizzo privacy@avenire.it.
Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avenire.it



Oggi Alias

EMERGENZA UCRAINA Voci dei profughi dall'Ospedale del Mare di Napoli. Prendono la parola gli artisti Olga Gurina e Olegg Kulay-Kulaychuk



Alias domenica

CONFLITTI Per la prima volta analizzate le missive dei soldati di ogni paese, le «Lettere della Grande Guerra», Saggiatore



Visioni

EVA ZAORALÓVA Addio alla teorica del cinema e direttrice artistica del festival di Karlovy Vary fino al 2010
Silvana Silvestri pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 12 MARZO 2022 - ANNO LII - N° 61

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Tre le macerie di Mariupol foto di Evgeniy Maloletka/Ap



Senza limiti
Mariupol è in agonia, senza viveri, accerchiata dai russi non riceve più aiuti. L'allarme di Msf: «Assedio medievale, si va verso una tragedia inimmaginabile». Ma altre città sono allo stremo: Ohtyrka è senza riscaldamento, Ledebyn è occupata e le truppe di Mosca si avvicinano sempre di più a Kiev. Per le autorità ucraine i morti dall'inizio dell'invasione sarebbero 1.600. Smentito un possibile attacco militare di Minsk pagine 2/6

Reportage Odessa ora ha paura del suo mare

SABATO ANGIERI PAGINA 3

Yuzhnoukrainsk Il dilemma di essere russi o ucraini

PIERGIORGIO PESCALI PAGINA 2

Facebook Cambio di policy Si può odiare la Russia

ROBERTO ZANINI PAGINA 4

Contro lo zar La resistenza delle femministe

KAMILA RENZI PAGINA 5

Ue Pronte nuove sanzioni, freno sull'ingresso di Kiev

ANNA MARIA MERLO PAGINA 6

Lele Corvi



Diritto internazionale
I confini sempre più indistinti tra guerra e pace

LUCA BACCELLI

L'invasione russa dell'Ucraina è una guerra di aggressione. Viola l'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite che vieta non solo l'uso della forza, ma anche la sua minaccia. In quanto tale, costituisce il «crimine internazionale supremo», come si esprime la sentenza del Tribunale di Norimberga.

— segue a pagina 14 —

Diplomazia pacifista
Il neutralismo attivo di Olof Palme

ALDO GARZIA

Crisi del tradizionale "neutralismo" di Svezia e Finlandia? È uno dei rischi dell'invasione russa dell'Ucraina. La Svezia ha inviato armi anticarro a Kiev. Armamenti sono stati spediti anche dalla Finlandia. La Svezia per ora non chiede di entrare nell'Alleanza atlantica.

— segue a pagina 15 —

5 STELLE
Niente plebiscito, Conte al bivio



■ Gli iscritti al M5S si sono mostrati freddi di fronte al voto online per benedire il nuovo corso e l'ex premier, per evitare il pantano legale sullo statuto, in vista delle amministrative potrebbe decidere di traslocare il Movimento nella Lista Conte. **SANTORO A PAGINA 7**

all'interno

Covid-19 Contagi in risalita nelle ultime settimane

G. MAU. PAGINA 8

Cina Hong Kong nel panico per la «quinta ondata»

SIMONE PIERANNI PAGINA 8

Usa A colpi di legge, Florida contro donne e Lgbtq+

MARINA CATUCCI PAGINA 9

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/IRM/23/2103

